

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-12-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/12/2018	10	Pullman di Flixbus sbanda sul ghiaccio Muore un'italiana, decine di feriti = Il bus della morte <i>Marco Madonia</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	17/12/2018	21	Neve sulla strada Morte sul bus a basso costo = Si schianta il bus low cost, muore italiana <i>Elena Tebano</i>	4
METRO	17/12/2018	6	Incendio nei sottotetti Aler <i>Redazione</i>	5
SOLE 24 ORE	17/12/2018	14	Vibo e la Calabria, quando la sfiducia oscura la bellezza <i>Donata Marrazzo</i>	6
SOLE 24 ORE INSERTI	17/12/2018	6	Guida Sanità - La task force è intervenuta anche a Genova <i>Redazione</i>	8
SOLE 24 ORE INSERTI	17/12/2018	41	Guida Sanità - Fitto il calendario delle attività di quest'anno. Attualmente è in corso la messa a norma di tutte le elisuperfici esistenti <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Maltempo, Coldiretti: "Sos gelo per verdure e ortaggi" - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Esplosione in Messico: fumo e lava nel vulcano Popocatepetl - Meteo Web <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Maltempo, nevicata in vista a Bologna: spargisale in azione - Meteo Web <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Salute: il cibo del futuro parte dai `microbi` - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Maltempo Veneto: "Oltre 160 cantieri aperti subito dopo l'evento calamitoso" di fine ottobre - Meteo Web <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia, emergenza alberi: il presidente Zanin incontra i colleghi di Veneto e Trentino - Meteo Web <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Maltempo e freddo a Milano: decine di posti ancora liberi per i senzatetto - Meteo Web <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	16/12/2018	1	Maltempo, allerta neve a Urbino: domani lunedì 17 dicembre scuole chiuse - Meteo Web <i>Redazione</i>	17
adnkronos.com	16/12/2018	1	`Effetto Grinch`, feste a rischio depressione <i>Redazione</i>	18
ansa.it	16/12/2018	1	Indonesia: eruzione del vulcano Sopotan su isola Sulawesi - Mondo <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	16/12/2018	1	Maltempo, prolungata allerta giallo neve - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	16/12/2018	1	Maltempo, posti liberi per i senzatetto - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	16/12/2018	1	Maltempo: neve su A1 in Appennino - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	22
blitzquotidiano.it	16/12/2018	1	Meteo, gelo e neve in tutta Italia. In Piemonte, Liguria e Toscana allerta gialla <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	16/12/2018	1	Meteo: temperature a picco, gelo e neve in tutta Italia <i>Redazione</i>	24
corriere.it	17/12/2018	1	Morbegno, scontro frontale tra due auto: morte sei persone <i>Redazione</i>	25
corriere.it	16/12/2018	1	Palermo, salvata la speleologa ferita e bloccata in una grotta a 100 metri di profondità?: sta bene <i>Redazione</i>	26
corriere.it	16/12/2018	1	Meteo, ? allerta gelo in tutta Italia - Crollo delle temperature al Centrosud <i>Redazione</i>	27
corriere.it	16/12/2018	1	In pista: neve fresca e sciatori da Sestriere a Cortina, oggi fiocchi in pianura <i>Redazione</i>	28
corriere.it	16/12/2018	1	Si schianta il bus low cost, muore italiana che andava a trovare il padre <i>Redazione</i>	29
ilgiornale.it	16/12/2018	1	A 110 anni dal terremoto ora i baraccati trovano casa <i>Redazione</i>	30
ilgiornale.it	16/12/2018	1	Maltempo, allerta gialla in Campania e neve in arrivo su gran parte del Paese <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	16/12/2018	1	Italia al gelo, -12 in Umbria: allerta neve sino a domani, poi sarà svolta <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-12-2018

ilmessaggero.it	16/12/2018	1	Roma, autobus in fiamme: paura al deposito Atac di Tor Pagnotta <i>Redazione</i>	34
ilsecoloxix.it	16/12/2018	1	Invia un messaggio di speranza - Come speri che sarà il 2019 in Liguria? Il tuo racconto su Il Secolo XIX <i>Redazione</i>	35
ilsecoloxix.it	16/12/2018	1	Da domani temporali a Centro-Sud - CRO <i>Redazione</i>	36
lapresse.it	16/12/2018	1	Sidney, le impressionanti immagini della mega tempesta <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	16/12/2018	1	Temperature a picco, allerta gelo in tutta Italia <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	16/12/2018	1	Protezione civile, allerta gialla per la neve prolungata fino alle 7 di lunedì 17 dicembre <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	16/12/2018	1	Il ponte "temporaneo" della valle Anzasca dopo 17 anni sparisce solo a metà <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	16/12/2018	1	Campanile piegato dal vento: operazione da `brivido` a 48 metri d'altezza <i>Redazione</i>	41
protezionecivile.gov.it	16/12/2018	1	Maltempo: da domani temporali al Centro-Sud e rinforzo dei venti <i>Redazione</i>	42
rainews.it	16/12/2018	1	Maltempo. Crollo delle temperature e neve. Nord: allerta gialla. Ferrovie dello Stato attivano piano <i>Redazione</i>	43
rainews.it	16/12/2018	1	Incidente bus, vittima è 37enne italiana <i>Redazione</i>	44
rainews.it	16/12/2018	1	Maltempo, sull'Italia in arrivo ondata di gelo. Si attendono nevicate <i>Redazione</i>	45
agi.it	16/12/2018	1	Dopo Spelacchio ecco Seppellacchio, l'albero di Natale voluto da WWF Italia contro il disboscamento <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	16/12/2018	1	Roma, incendio nella notte nel deposito: distrutti 2 autobus. E' il 29 caso nel 2018 <i>Redazione</i>	47
ilfattoquotidiano.it	16/12/2018	1	Cop24: un accordo sul clima è stato raggiunto, ma dobbiamo continuare a resistere <i>Redazione</i>	48

VIAGGIO DA GENOVA A ZURIGO

Pullman di Flixbus sbanda sul ghiaccio Muore un'italiana, decine di feriti = Il bus della morte

MADONIA A pagina 10

[Marco Madonia]

VIAGGIO DA GENOVA A ZURIGO Pullman di Flixbus sbanda sul ghiaccio Muore un'italiana, decine di feriti MADONIA A pagina 10 di MARCO MADONIA IL VIAGGIO cominciato a Genova in direzione Dusseldorf si è fermato tragicamente a sud di Zurigo, in Svizzera. Quando, alle 4.15 di domenica notte, il pullman Flixbus ha sbandato e si è scontrato contro un muro. Nicoletta Nardoni, 37enne residente a Mozzate nel Comasco, è morta e 43 persone sono rimaste ferite. Tra i feriti gravi ci sono i due conducenti italiani di 57 e 61 anni, quest'ultimo in pericolo di vita. Sul bus di proprietà di un partner locale della società di trasporti a basso costo erano saliti cittadini di mezzo mondo: Svizzera, Germania, Albania, Colombia, Giordania, Romania, Ghana, Benin, Bosnia, Nigeria, Russia e uno dalla nazionalità non specificata. Tra le cause ipotizzate per l'incidente c'è il maltempo: aveva nevicato e le autorità avevano allertato gli automobilisti del rischio di ghiaccio sulle strade. Al momento dell'incidente, l'autostrada era coperta di neve e ghiaccio, in più stava nevicando, ha dichiarato la portavoce della polizia cantonale. Rebecca Tilen, all'agenzia tedesca Dpa. UN PASSEGGERO del pullman (che montava le gomme da neve) ha anche raccontato ai media svizzeri che il bus stava viaggiando a velocità elevata, mentre affrontava una curva. Un tassista che precedeva il pullman ha raccontato al portale 20Minuten di aver sentito un gran botto, aggiungendo che l'autostrada era come una pista di pattinaggio: io stesso ho fatto fatica a evitare l'uscita di strada e ho visto molti altri automobilisti in difficoltà. L'incidente è accaduto in un punto critico dell'autostrada, all'altezza di una brusca deviazione a destra su una strada secondaria su cui si immette la A3, dopo che il progetto degli anni Sessanta per una tangenziale che doveva attraversare Zurigo fu abbandonato a causa delle proteste. Non ci sono cartelli e, per i veicoli che viaggiano sulla corsia di sinistra, c'è sempre il rischio di schiantarsi. Se il muro non avesse retto, si sarebbe rischiata una strage perché il pullman sarebbe finito nel fiume Sihl; precipitando per 10 metri. Accadde a un camion nel marzo 2016: il mezzo giunto a tutta velocità aveva tamponato alcune auto in fila all'altezza della deviazione e aveva sfondato il muro, finendo nel fiume. L'autista era rimasto ferito alle gambe ma era sopravvissuto. SECONDO la polizia cantonale, sul pullman di Flixbus viaggiavano 50 persone, fra cui 16 italiani. La Farnesina ha invece parlato di 13 cittadini italiani. I 22 feriti lievi sono stati velocemente dimessi dai vicini ospedali. L'autostrada, inizialmente chiusa in entrambe le direzioni tra Brunau Wiedikon, è poi stata riaperta intorno a mezzogiorno. Flixbus, in una nota, ha espresso solidarietà a tutti i passeggeri e conducenti coinvolti e alle loro famiglie e amici, aggiungendo di essere in stretto contatto con tutte le autorità e con il partner locale coinvolto. Dal suo sbarco in Italia, nel luglio 2015, l'operatore europeo degli autobus verdi ha trasportato oltre 10 milioni di persone, collegato più di 300 città, creato 1.500 posti di lavoro e mettendo sempre la sicurezza al primo posto. Flixbus è il gigante di un settore che, nel 2016, ha prodotto un volume d'affari di 200 milioni di euro con 10 milioni di passeggeri trasportati pari al 12% degli spostamenti di media-lunga distanza con mezzi collettivi, e previsioni di crescita sempre più rose per i prossimi anni. Negli anni passati, però, non sono mancate le critiche ai mezzi della compagnia. Gli oltre 60 partner che collaborano con Flixbus devono sottoscrivere un protocollo per quanto riguarda gli standard di sicurezza, ha affermato il gruppo. Per tutti i viaggi notturni chiediamo che ci siano due autisti a bordo e che vengano rispettati gli orari di riposo. -tit_org- Pullman di Flixbus sbanda sul ghiaccio Muore un'italiana, decine di feriti - Il bus della morte

ZURIGO UN'ITALIANA LA VITTIMA, 43 FERITI**Neve sulla strada Morte sul bus a basso costo = Si schianta il bus low cost, muore italiana***[Elena Tebano]*

ZURIGO UN'ITALIANA LA VITTIMA, 43 FERITI Neve sulla strada Morte sul bus a basso costo di Elena Tebanon morto e 43 feriti, alcuni ancora gravi. L' / Questo il bilancio dell'incidente avvenuto a Zurigo e che ha visto coinvolto un mezzo della Flixbus. La vittima è Nicoletta Nardoni, 37 anni, di Mozzate, nel Comasco. Il mezzo era partito da Genova ed era diretto a Düsseldorf, in Germania. L'incidente è avvenuto in un punto critico dell'autostrada, all'altezza di una deviazione a destra su una strada secondaria. L'impatto è avvenuto alle 4.15 circa, la visibilità era scarsa e il manto stradale era gelato a causa delle copiose nevicate, a pagina 21 Savelli Cronache Si schianta il bus low cost, muore italiana Zurigo, 43 feriti sul Genova-Düsseldorf. Gravi i due conducenti liguri. Ghiaccio sul viadotto pericolo! ZURIGO Era buio alle 4 e 15 di ieri mattina e nevicava sulla strada ghiacciata quando il pullman di Flixbus partito da Genova sette ore prima ha imboccato lo svincolo per il centro di Zurigo, un viadotto stretto sopravvissuto a un progetto mai portato a termine degli Anni 70. Avrebbe dovuto girare a destra, ha preso lo svincolo di sinistra e si è trovato di fronte un moncone di autostrada, interrotto da un muro che da sul fiume Sihl, dieci metri più in basso. Non ci sono barriere a segnalare il ponte mozzato, solo un generico segnale di pericolo. L'autista, Federico Mauro, 57 anni, genovese, ha perso il controllo del mezzo e si è andato a schiantare contro il muro. I soccorritori hanno faticato a tirarlo fuori dalle lamiere: ora è ricoverato in gravi condizioni in ospedale a Zurigo. L'altro autista, Roberto Tonoli, 61 anni, anche lui genovese, seduto accanto al posto di guida mentre aspettava di dargli il cambio, lotta tra la vita e la morte: è rimasto schiacciato sotto il parabrezza. Non ce l'ha fatta una donna di Mozzate, in provincia di Co mo: stava andando a trovare il padre, che lavora in Germania. Nicoletta Nardoni, 37 anni, dipendente di Chef Express e madre di due bambini piccoli, è morta dopo il ricovero in ospedale. Gravissima un'altra passeggera, una donna russa. Delle 51 persone a bordo, 43 sono rimaste ferite: 22 in modo lieve, sono già state dimesse. I passeggeri dell'autobus diretto a Düsseldorf, in Germania, erano per lo più turisti e di molte nazionalità: soprattutto italiani, poi russi, tedeschi, nigeriani e colombiani. C'era anche una svizzera, la più giovane. Molti di loro a quell'ora dormivano, sono stati svegliati dall'impatto. L'autobus ha sbattuto e poi si è alzato, ha raccontato il russo Maxim alla tv locale. Ero in seconda fila, vicino al finestrino ha detto Johnson Ekigwe, 37 anni, nigeriano, al quotidiano 20 Minuten. Quando ho aperto gli occhi tutti urlavano. Ho visto persone sdraiate nel corridoio, coperte di sangue. L'autista aveva perso conoscenza, era sotto il parabrezza. Ho avuto molta paura. A lui è andata bene, se l'è cavata con un livido sul viso. Non sono ancora chiare le cause dell'incidente: L'autobus ha imboccato la curva velocemente prima di schiantarsi, afferma un passeggero colombiano, Mario. Probabilmente ha influito anche il maltempo: un tassista che viaggiava in quel momento sul viadotto ha detto di aver sentito un grosso botto e poi di aver dovuto riprendere il controllo del mezzo usando il freno a mano, perché la strada era troppo scivolosa. L'autostrada era coperta di neve e ghiaccio, in più stava nevicando ha confermato la portavoce della polizia cantonale, Rebecca Tuen. Di certo il viadotto interrotto a Zurigo è considerato molto pericoloso, negli ultimi anni ci sono stati quattro incidenti gravi. La vicenda Una 37enne italiana è morta, due autisti italiani (57 e 61 anni) sono gravi, così come una terza persona; e 43 persone sono rimaste ferite nello schianto di un pullman di Flixbus a sud di Zurigo L'incidente stradale è avvenuto alle 4.15 della notte tra sabato e domenica sull'autostrada A3, quando il pullman con 51 passeggeri (16 gli italiani), ha sbandato e si è scontrato contro un muro Per cause ancora non stabilite, il conducente ha perso il controllo del bus Al momento dell'incidente, l'autostrada era scivolosa e stava nevicando Dopo, ogni volta, si è parlato di chiuderne l'accesso. Ieri mattina però era ancora aperto. Elena Tebano RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Neve sulla strada Morte sul bus a basso costo - Si schianta il bus low cost, muore italiana

Incendio nei sottotetti Aler

[Redazione]

LORENTEGGIO Nel sottotetto di un palazzo Aler di via Lorenteggio ieri è scoppiato un incendio. Nessun ferito, ma decine di sfollati, tra cui, rileva il Tg3 regionale, molti occupanti abusivi. Non è l'unica notizia relativa alle case popolari di ieri. Il sindaco Sala, che si era recato in piazza An- gilberto, al Corvetto per fare gli auguri di Natale ai residenti, è stato contestato da un gruppo di antagonisti, che protestavano per gli arresti di 9 attivisti del Comitato di quartiere Giambellino - Lorenteggio, accusati di gestire le occupazioni abusive delle case popolari. -tit_org-

Vibo e la Calabria, quando la sfiducia oscura la bellezza

[Donata Marrazzo]

Qualità della vita L'ultima Tra i primati negativi anche le imprese confiscate Donata Marrazzo on va ne su ne giù. E in verità Vibo Valentia più giù della posizione 107 non potrebbe scendere. È la quarta volta che risulta ultima nella classifica sulla Qualità della vita. Sprofonda sotto il rank del 100 per il Pii, i prezzi medi delle case, la spesa in viaggi, la spesa sociale degli enti locali, l'uso dell'home banking, le sale cinematografiche, l'offerta culturale, la sportività. La durata media dei processi (più di 1.000 giorni) la inchioda al livello più basso. Eppure si posiziona meglio di Milano (e di Roma) per i protesti procapite, per il clima, per l'indice di vecchiaia, per la litigiosità in tribunale e per l'incidenza di scippi, borseggi, rapine e furti. La bassa incidenza dei reati registrati potrebbe anche dipendere da una minore propensione alla denuncia. Infatti, l'egemonia criminale della 'ndrangheta pesa su gran parte del territorio, nel quale il numero degli omicidi è il più alto d'Italia (15,5 ogni 100 mila abitanti nel 2017). Criticità e soluzioni Ma puntando meglio la lente si ingrandisce l'immagine di una provincia (go Comuni) che alle criticità tenta di trovare soluzioni. E che di suo presenta elementi positivi e peculiarità, come il patrimonio paesaggistico e culturale di grande valore. Siamo tra le Serre e la Costa Viola, vestigia elleniche e medioevali. Tra uliveti e vigneti di Magliocco e di Zibibbo che dalla zona del monte Poro (il suo Pecorino è un prodotto artigianale tradizionale - Pat) digradano verso il mare. E, lì, ecco Pizzo Calabro, Vibo Valentia, Briatico, Zambrone, Parghelia, Tropea, Ricadi, Joppolo e Nicotera. Paradisi del turismo estivo, e non più solo quello di massa. La cipolla rossa di Tropea e il tartufo gelato di Pizzo, il tonno Callipo (a Maierato), la nduja di Spilinga, il Vecchio amaro del Capo delle distillerie Caffo (a Limbadi). Tutti prodotti che superano i confini e i mercati nazionali. Sfiducia e disamore Vibo e provincia sono realtà complesse in cui la prima cosa che tocchi è la sfiducia. Che qui, soprattutto tra i giovani, non serpeggia ma ingombra. C'è una generazione intera che ha perso entusiasmo e passione, che non scommette sul futuro. La criminalità toglie le speranze. E qui da noi le risposte delle istituzioni e il controllo del territorio non sempre sono coerenti alle specificità della zona. Il vibonese Domenico Sorace, avvocato amministrativista e scrittore (quattro romanzi pubblicati), è un osservatore privilegiato del territorio. Tra le pagine dei suoi libri affiora Vibo, carica di contraddizioni, punto di partenza o di approdo. In questi luoghi puoi leggere la Storia passeggiando, basta averne consapevolezza. Ma la gente si è impigrita e spesso esprime disamore continua Sorace -. Se provi a chiedere a una persona del posto della "laminetta orfica" dell'antica Hipponion, ad esempio, difficilmente saprà dirti di cosa si tratta. E invece è una testimonianza archeologica, poetica e teologica di grande valore, la migliore conservata al mondo, custodita nel museo archeologico di Vibo, che richiama il mito di Orfeo e di Dioniso e il pensiero di Pitagora. Di cui poco o niente si racconta aggiunge l'avvocato -. Eppure, sarebbe una forte attrazione per il turismo culturale su Vibo Valentia. Capitale (mancata) della cultura Il sistema bibliotecario è un progetto pilota avanzato, i festival della letteratura (Leggere&Scrivere) riuniscono ogni anno i protagonisti della cultura locale e internazionale. Il museo Limen è un presidio d'arte contemporanea. Non a caso, dunque, l'anno scorso Vibo Valentia era stata candidata a Capitale della cultura 2020. E non era una provocazione. Il pronto soccorso dell'ospedale (centro Spoke), diretto da Vincenzo Natale, è fra i migliori della Calabria: 92mila accessi tenendo conto anche di Tropea, Serra San Bruno e di Soriano Calabro, ospedale distrettuale con punto di primo intervento. La struttura è già pronta a sperimentare per la prima volta in Italia il triage a codice numerico di priorità. Dal 2006, dopo l'alluvione di Vibo, ha attuato il piano per la medicina delle catastrofi. Molte zone sono a forte rischio idrogeologico. Il record di imprese confiscate Ma nel vibonese si registra anche il più alto numero di imprese confiscate per infiltrazioni mafiose (il 30 % del totale nazionale): in particolare nel settore dei trasporti, delle costruzioni, delle attività estrattive e del calcestruzzo. Anche commercio e turismo, come si legge in una recente relazione della Dia. La Prefettura (diretta da luglio dal prefetto Giuseppe Gualtieri) ha stilato una white list di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa. I comuni di Nicotera, Briatico,

Tropea, Mileto, Limbadi, Sant'Onofrio, Stefanaceni, e San Gregorio d'Ippona sono stati sciolti per mafia. E altri sono a rischio. Ma qui, in alcuni casi secondo l'avvocato Sorace - al netto delle forti criticità reali, rispetto alle quali apposite commissioni di indagine valutano con attenzione condotte permeabili dalle interferenze della criminalità, accordi elettorali e condizionamenti dell'attività amministrativa - c'è anche da considerare una questione squisitamente giuridica: C'è un problema nello strumento normativo, incentrato su una visione ampiamente indiziaria, che non consente il previo contraddittorio e rischia di alimentare la cultura del sospetto. Le potenzialità ambientali. La spiaggia di Tropea (in provincia di Vibo Valentia) con il santuario di Santa Maria dell'isola La speranza smarrita. Domenico Sorace, avvocato e scrittore; A Vibo c'è una generazione intera che ha perso entusiasmo e passione, che non scommette sul futuro. -tit_org-

Guida Sanità - La task force è intervenuta anche a Genova

[Redazione]

La task force è intervenuta anche a Genova. L'Associazione Emdr Italia (www.emdr.it) riunisce i professionisti che si occupano di stress traumatico e di interventi specialistici con Emdr con vittime di traumi psicologici, anche relazionali, sia all'interno della famiglia che all'esterno. Ad oggi l'Associazione ha formato 15 mila professionisti, attraverso i corsi di specializzazione per chi è già psicoterapeuta, che operano sia in ambito pubblico che privato. Suo compito è anche il controllo sulla corretta applicazione della metodica. Non ha scopo di lucro ed è nata nel 1999, ha una rete strutturata in tutta l'Italia e con una sua task force è sempre pronta a intervenire tempestivamente in situazioni di particolare gravità. Da tre mesi, per esempio, l'Associazione sta lavorando a Genova con gli sfollati a seguito del crollo del ponte Morandi e con coloro che erano sul ponte al momento del disastro. Sono una cinquantina l'anno gli interventi umanitari operati, in un'ottica di prevenzione del disagio o nella fase acuta di eventi traumatici. Inoltre ci sono collaborazioni con strutture del personale che lavora nell'emergenza/urgenza: sanitario, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e Forze dell'Ordine. Sono corso vari progetti con università italiane per analizzare non solo il livello di efficacia ma anche i meccanismi d'azione dell'Emdr. Dal 2007 l'Emdr ha avuto vari riconoscimenti scientifici e gli è stato attribuito un rating di efficacia "A" come trattamento per i disturbi post-traumatici. L'Associazione Emdr Italia fa parte di Emdr Europe, presente in 31 Paesi con 25 mila psicoterapeuti associati, e di Emdr International Association. - tit_org-

Guida Sanità - Fitto il calendario delle attività di quest'anno. Attualmente è in corso la messa a norma di tutte le elisuperfici esistenti

[Redazione]

Cosa è stato fatto Fitto il calendario delle attività di quest'anno. Attualmente è in corso la messa a norma di tutte le elisuperfici esistenti. Nei primi mesi del 2018 il Comune di Nuora ha messo a disposizione i locali ristrutturati di un ex convento che Areus ha acquisito e stabilendovi la propria sede. Nel contempo Areus si è dotata del sito istituzionale [www. areus.sardegna.it](http://www.areus.sardegna.it), ha provveduto alla stesura del Programma operativo delle attività da realizzare nel 2018 e di quelle previste per il 2019, proponendo un modello funzionale e un'ipotesi di governance, in attuazione delle specifiche indicazioni dell'Assessorato regionale competente. Ha predisposto inoltre il Bilancio di previsione, di complessivi 72 milioni di euro, dei quali circa 63 provenienti dal Fondo sanitario regionale indistinto, gli altri da fondi vincolati destinati a elisoccorso, costruzione di elisuperfici e formazione. Tra i mesi di marzo e giugno 2018 avvengono la selezione, il reclutamento e la formazione di 80 operatori sanitari - medici e infermieri - destinati alle elibasi. Successivamente sono stati reclutati e formati ulteriori 40 elisoccorritori. Concluse anche una serie di procedure tecnico-sanitarie, prodromiche all'avvio del servizio e rivolte sia agli operatori delle Centrali! 18 sia a quelli delle tre elibasi, queste ultime diventano operative: dal 1° luglio a Cagliari e Olbia, dal 1° agosto a Olbia; dal 15 agosto ad Alghero. È in corso la messa a norma delle elisuperfici esistenti, in particolare quelle afferenti agli ospedali principali, e la realizzazione di nuove elisuperfici come in località impervie del Centro Sardegna e nelle isole minori, Carloforte e La Maddalena. Quest'ultima elisuperficie, in collaborazione con la Marina Militare, è stata adeguata alle norme Enac rendendola idonea al volo diurno e notturno. Insieme alla Protezione Civile Regionale è stato realizzato un sistema radio digitale dedicato al servizio di elisoccorso, indispensabile per la localizzazione e le comunicazioni tra equipaggi e Centrali operative 118; inoltre sono stati conclusi accordi per la predisposizione dei piani di emergenza occasione di rischio idrogeologico o altre calamità. In collaborazione con l'Assessorato della Sanità sono state definite le linee guida per l'attivazione delle reti di patologie tempo dipendenti (Stemi, Stroke, Politrauma, Sten e Stam) con l'avvio di procedure operative per Sten e Stam e di un protocollo sperimentale per soccorsi primari urgenti. Tutto questo, mentre sono in corso incontri con i 'Vigili del Fuoco per elaborare un protocollo operativo condiviso 115-118. Inoltre è stato istituito un gruppo di lavoro insieme al Terzo settore per studiare ed elaborare una nuova convenzione.

-tit_org- Guida Sanità - Fitto il calendario delle attività di quest'anno. Attualmente è in corso la messa a norma di tutte le elisuperfici esistenti

Maltempo, Coldiretti: "Sos gelo per verdure e ortaggi" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: Sos gelo per verdure e ortaggi Con il forte e repentino abbassamento della temperatura accompagnato da gelate anche in pianura sono a rischio i raccolti di verdure e ortaggi coltivati all'aperto. A cura di Antonella Petris 16 dicembre 2018 - 10:42 [gelo-freddo-alba-galaverna-640x480] Con il forte e repentino abbassamento della temperatura accompagnato da gelate anche in pianura sono a rischio i raccolti di verdure e ortaggi coltivati all'aperto. E allarme lanciato dalla Coldiretti per lo sbalzo termico improvviso che ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. A preoccupare gli agricoltori sottolinea la Coldiretti sono i seri danni per le colture nei campi che sono impreparate di fronte al drastico ed improvviso calo della colonna di mercurio con gelo e neve. Tra le produzioni orticole di pieno campo, con temperature sotto lo zero sono a rischio le coltivazioni invernali come cavoli, verze, cicorie e broccoli. Si ammette di fronte conclude la Coldiretti all'ennesima anomalia di un 2018 segnata da un andamento climatico estremo con caldo, siccità alternati a violenti temporali e gelo che hanno causato danni di oltre un miliardo e mezzo all'agricoltura.

Esplosione in Messico: fumo e lava nel vulcano Popocatépetl - Meteo Web

[Redazione]

Esplosione in Messico: fumo e lava nel vulcano PopocatépetlUna esplosione è avvenuta ieri pomeriggio in Messico all'interno del vulcano Popocatépetl causando una colonna di fumo e cenere alta circa due chilometri e la fuoriuscita di lava. Lo ha reso noto il Centro nazionale di prevenzione dei disastri (Cenapred). Il direttore del Dipartimento di Analisi e Gestione dei rischi dell'organismo, Oscar Zepeda, ha indicato che l'allerta era stamani in fase gialla. Da parte loro i responsabili della Protezione civile messicana hanno raccomandato alla popolazione di non avventurarsi all'interno del raggio di sicurezza del vulcano che è di 12 chilometri e di adottare misure per proteggersi dall'eventuale caduta di cenere. Il Popocatepetl (5.500 metri) è uno dei vulcani più attivi del mondo e si trova a 72 chilometri a sud-est di Città del Messico, al confine fra gli Stati di Puebla, Morelos e Messico.

Monitoraggio dei servizi radio-televisivi

Data	17/12/2018	Ora		Emittente	meteoweb.eu
Titolo Trasmissione	Maltempo, nevicata in vista a Bologna: spargisale in azione - Meteo Web				

Maltempo, nevicata in vista a Bologna: spargisale in azione - Meteo Web

Maltempo, nevicata in vista a Bologna: spargisale in azione Dalle 13 di oggi, domenica 16 dicembre, tutti i mezzi spargisale cominceranno a percorrere le strade di Bologna per spargere il sale in vista delle nevicata previste a partire dalla serata di oggi. A cura di Antonella Petris 16 dicembre 2018 - 13:19 [neve-Bologna-101] La Presse/Stefano De Grandis Dalle 13 di oggi, domenica 16 dicembre, tutti i mezzi spargisale cominceranno a percorrere le strade di Bologna per spargere il sale in vista delle nevicata previste a partire dalla serata di oggi. I mezzi cominceranno dalle strade collinari per poi coprire a tappe tutta la città entro il tardo pomeriggio. E quanto riferisce un comunicato. Allertati da stasera anche tutti i 196 mezzi spargisale che inizieranno a pulire le strade quando si saranno posati più di cinque centimetri di neve per non rovinare l'asfalto e i tombini. Anche il Piano Freddo è in allerta in queste giornate di temperature particolarmente rigide. Resta confermato l'ampliamento di 35 posti letto rispetto ai 261 previsti per accogliere chi non ha un luogo dove dormire. Gli operatori del Help Center itinerante sono attivi fino a notte inoltrata per offrire un aiuto sempre più efficace.

Salute: il cibo del futuro parte dai `microbi` - Meteo Web

[Redazione]

Salute: il cibo del futuro parte dai microbi Il cibo del futuro parte dai microbi: essi potrebbero aiutarci per migliorare la produttività, la qualità e la sostenibilità delle catene alimentari. A cura di Antonella Petris 16 dicembre 2018 - 13:49

microbioma e il cibo del futuro parte dai microbi: essi potrebbero aiutarci per migliorare la produttività, la qualità e la sostenibilità delle catene alimentari. Usando il microbioma, cioè il complesso delle comunità microbiche e del loro corredo genomico, gli scienziati del progetto europeo Simba puntano infatti a raggiungere questi obiettivi. Finanziato dal programma Horizon 2020, al progetto Simba partecipano Enea e altri 22 partner tra aziende e istituti di ricerca europei, coordinati dal finlandese Natural Resources Institute (LUKE). Simba, acronimo di Sustainable Innovation of MicroBiome Applications in Food System, punta a sfruttare i microorganismi delle catene alimentari marine e terrestri per trasformare materie prime vegetali, come semi di colza, legumi e avena, in prodotti alimentari contenenti elementi benefici come vitamine, composti fenolici, acidi grassi e peptidi spiega Enea. Parallelamente, aggiungono gli esperti dell'Agenzia, saranno elaborati mangimi più sani per animali e si studierà la capacità del microbioma marino di favorire la coltivazione nei terreni della fascia costiera ad elevato contenuto salino, sfruttando dunque le zone desertiche altrimenti inutilizzabili in agricoltura. Ma non solo. Un altro obiettivo del progetto è quello di valutare come alimenti vegetali prodotti utilizzando microbi nelle diverse fasi produttive influenzino il microbioma intestinale, con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute di persone affette da diabete o sindromi metaboliche segnala ancora Enea. Infine, grazie al carattere interdisciplinare del progetto e al coinvolgimento di Pmi, verranno prodotti su scala pilota colture microbiche adatte all'avviamento di una produzione di alimenti fermentati; saranno inoltre utilizzate le biomasse prodotte dagli scarti agricoli a fini energetici. In questo quadro, Enea sarà responsabile della selezione delle comunità microbiche con attività di promozione della crescita delle piante da testare sulle colture agronomiche (frumento, grano turco, pomodoro e patata) anche sul campo e della verifica della loro efficacia. Nell'ambito del progetto inoltre i ricercatori dell'Agenzia studieranno gli effetti dell'applicazione in campo dei microorganismi sul microbioma del suolo e della rizosfera, ovvero la porzione di suolo che circonda le radici delle piante, e sulla qualità del raccolto. Ci troviamo ad affrontare la sfida di individuare soluzioni per provvedere al sostentamento e alla sicurezza alimentare di una popolazione mondiale che si prevede entro il 2050 supererà i 9 miliardi di individui, in un momento in cui il cambiamento climatico, l'innalzamento del livello del mare e la siccità, rischiano di compromettere le produzioni alimentari sottolinea Annamaria Bevivino, responsabile del Laboratorio Sostenibilità, Qualità e Sicurezza delle Produzioni Agroalimentari dell'Enea. Per questo -argomenta- come ricercatori abbiamo la responsabilità di individuare soluzioni innovative in grado di garantire una maggiore produzione di cibo, sfruttando meno le risorse naturali e riducendo gli sprechi, aumentare la qualità degli alimenti e realizzare anche prodotti per il mercato in un ottica near to market.

Maltempo Veneto: "Oltre 160 cantieri aperti subito dopo l'evento calamitoso" di fine ottobre - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Veneto: Oltre 160 cantieri aperti subito dopo evento calamitoso di fine ottobre La Giunta Zaia accusata di non aver reagito efficacemente alla situazione calamitosa provocata dal maltempo che ha colpito la montagna veneta a fine ottobre A cura di Filomena Fotia 16 dicembre 2018 - 17:27 [maltempo-alpi-disastro-dolomiti-640x400] Oltre 160 cantieri aperti subito dopo evento calamitoso, appena le condizioni meteo lo hanno consentito, per un importo di circa 30 milioni di euro, grazie a Veneto Strade, Genio Civile regionale e Servizi Forestali attivatisi con grande prontezza. Quindici milioni di euro destinati agli impianti a fune, messi a disposizione dal collega Federico Caner, permettendoci così alla stagione turistica invernale di iniziare senza particolari complicazioni. Altri dieci milioni di euro del collega Roberto Marcatò destinati alle aziende. In totale 55 milioni di euro impegnati immediatamente: ma di cosa parla il consigliere Azzalin quando accusa la Regione di non aver fatto abbastanza e di voler caricare tutto sulle spalle dello Stato?: lo chiede assessore regionale all'ambiente e alla specialità di Belluno, Gianpaolo Bottacin, commentando le dichiarazioni del consigliere Graziano Azzalin, che accusa la Giunta Zaia di non aver reagito efficacemente alla situazione calamitosa provocata dal maltempo che ha colpito la montagna veneta lo scorso fine ottobre. Passi che Azzalin sia uomo di pianura e che capisca poco di montagna prosegue Bottacin, ma la cosa più insensata è che gli esponenti del Pd abbiano proposto in Consiglio regionale di aumentare le tasse ai cittadini veneti, perché secondo loro la Regione deve accollarsi le spese per la ricostruzione nonostante esista un apposito fondo messo a disposizione dallo Stato per questi eventi e a cui possono attingere tutte le Regioni, persino quelle a Statuto speciale. E secondo Azzalin e compagni, invece, dovrebbero pagare i nostri corregionali introducendo un'addizionale Irpef: un ragionamento privo di qualsiasi logica, quasi una volontà di voler far del male a tutti i costi ai veneti. Va detto che lo Stato non ci ha mai lasciati soli sottolinea assessore: fino a oggi ha stanziato 53 milioni di euro per far fronte alle prime spese in emergenza, poi circa 525 milioni nella finanziaria statale, successivamente sono aggiunti 159 milioni di fondi per la difesa del suolo del Ministero dell'ambiente e da ultimo stiamo trattando con il governo per avere una fetta importante dei circa 2 miliardi per il dissesto idrogeologico. In conclusione, i cittadini sanno benissimo giudicare da soli e i cantieri di ripristino li vedono tutti i giorni conclude Bottacin, quindi le dichiarazioni di Azzalin sono per il Pd un bel boomerang.

Maltempo Friuli Venezia Giulia, emergenza alberi: il presidente Zanin incontra i colleghi di Veneto e Trentino - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia, emergenza alberi: il presidente Zanin incontra i colleghi di Veneto e Trentino
L'emergenza alberi si è creata in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito il Paese alla fine di ottobre
A cura di Filomena Fotia
16 dicembre 2018 - 18:50 [maltempo-vento-alberi-dolomiti-alpi-novembre-2018-7-640x427]
Domani il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, insieme con il collega del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti, parteciperà a Trento all'incontro organizzato nella sede del Consiglio regionale della Regione autonoma Trentino Alto Adige dal presidente Roberto Paccher per delineare delle politiche condivise per superare l'emergenza legname creata in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito il Paese alla fine di ottobre.

Maltempo e freddo a Milano: decine di posti ancora liberi per i senzatetto - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo e freddo a Milano: decine di posti ancora liberi per i senzatetto
Decine i posti letto ancora liberi nelle strutture del Comune di Milano per ospitare i senzatetto
A cura di Filomena Fotia
16 dicembre 2018 - 19:03 [SENZATETTO-COP-OK]
Decine i posti letto ancora liberi nelle strutture del Comune di Milano per ospitare i senzatetto: lo rende noto Palazzo Marino. Complessivamente il Piano Freddo dell'amministrazione conta 2.700 posti e un numero unico (02 8844 7646) attivo 24 ore su 24 per segnalare chi è in difficoltà, persone senza dimora o comunque non in grado di difendersi dal freddo.

Maltempo, allerta neve a Urbino: domani lunedì 17 dicembre scuole chiuse - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, allerta neve a Urbino: domani lunedì 17 dicembre scuole chiuseA causa allerta neve, a Urbino è stata disposta la chiusura delle scuole diogni ordine e grado per lunedì 17 dicembre 2018A cura di Antonella Petris16 dicembre 2018 - 21:08[scuole-chiuse-640x414]A causa allerta neve, a Urbino è stata disposta la chiusura delle scuole diogni ordine e grado per lunedì 17 dicembre 2018.Considerato che le previsioni meteo indicano abbondanti nevicate nella nottefra domenica e lunedì, per lunedì 17 dicembre il sindaco di Urbino ha dispostola chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, su tutto il territoriocomunale.

`Effetto Grinch`, feste a rischio depressione

[Redazione]

Pubblicato il: 16/12/2018 16:01 Se le musiche natalizie risuonano da settimane nei negozi, con case e strade illuminate a festa, il periodo di fine anno non è per tutti di gioia e attesa ma può innescare depressione, malumore, spossatezza e irritabilità. Insomma, una sorta di 'effetto Grinch', dal personaggio di fantasia che detesta il Natale e qualunque cosa abbia a che fare con questa festività. "A rischiare di sentire in modo negativo del clima natalizio sono in particolare due tipologie di persone" spiega all'AdnKronos Salute Maurizio Pompili, professore di psichiatria, direttore della scuola di specializzazione in psichiatria all'Università Sapienza di Roma e del Servizio per la Prevenzione del suicidio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Andrea. "In un caso - spiega Pompili - si tratta di chi è affetto da Seasonal affective disorder (Sad), disturbo che insorge nel tardo autunno-inverno e si protrae in primavera e può ripetersi nel corso degli anni. Il freddo e la riduzione delle ore di luce possono indurre stati depressivi, peggiorati dalla dimensione di euforia altrui e dalle aspettative eccessive legate alle feste natalizie. Non ci si sintonizza sulla lunghezza d'onda degli altri, e si percepisce una frattura con la società".

BIPOLARE - Non solo: "Il Natale rischia di essere un periodo difficile per chi soffre di disturbo bipolare, patologia che alterna stati depressivi a eccitamento euforico. Si tratta di persone in equilibrio molto precario, che hanno bisogno di ritmi regolari, sonno adeguato, pochi stimoli. Con le feste si dorme meno e l'eccitazione generale può innescare stati depressivi: arriva allora l'insonnia o un'eccessiva sonnolenza, l'irritabilità e la spinta a mangiare continuamente carboidrati".

CONSUMISMO - A destabilizzare "è anche la spinta a spendere, spesso più del dovuto. L'aspettativa legata alle feste, l'exasperazione consumistica, rischiano di tramutarsi in un boomerang". Cosa fare? "Il consiglio è di attenuare l'exasperazione" e tornare a vivere il Natale in una dimensione più intima e forse meno esibita e "consumistica", suggerisce l'esperto. La buona notizia è che "la letteratura non conferma l'aumento del rischio di suicidio in questo periodo dell'anno. Piuttosto è l'umore di alcuni soggetti fragili a risentirne di più. Bisogna poi considerare - conclude Pompili - che anche il freddo esasperato incide sul tono dell'umore, come pure il fatto di non uscire di casa" magari a causa del maltempo. Insomma, l'effetto Grinch non è solo fantasia.

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Indonesia: eruzione del vulcano Sopotan su isola Sulawesi - Mondo

Cenere proiettata fino a 7.500 metri di altezza(ANSA)

[Redazione Ansa]

L'isola indonesiana di Sulawesi, già colpita da un violento terremoto e da uno tsunami alla fine di settembre, e' stata scossa questa mattina da una duplice eruzione del vulcano Sopotan, che proiettato nel cielo una colonna di cenere alta fino a 7.500 metri. Secondo quanto ha riferito il portavoce della Agenzia per la protezione civile locale, Sutopo Purwo Nugroho, l'eruzione è stata anticipata dalla fuoriuscita di cenere e lava lungo le pendici del vulcano, e per questo gli abitanti del posto sono stati esortati ad evitare ogni attività nella zona. L'ultima eruzione del Sopotan, uno degli oltre 120 vulcani attivi dell'Indonesia, risale al 3 ottobre scorso.

Maltempo, prolungata allerta giallo neve - Liguria

Arpal, alla luce degli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche, ha modificato e prolungato l'allerta meteo gialla per neve: sulla Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida l'allerta parte alle 14 di oggi e si conclude alle 7 di domani ... ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 16 DIC - Arpal, alla luce degli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche, ha modificato e prolungato l'allerta meteo gialla per neve: sulla Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida l'allerta parte alle 14 di oggi e si conclude alle 7 di domani mattina. Dalle 18 di oggi in allerta anche i Comuni delle alture del Savonese, del Genovese e delle vallate della parte più a Levante della provincia di Genova e dell'entroterra spezzino: anche qui la conclusione dell'allerta è fissata alle 7 di domani. Invece, dalla mezzanotte alle 7 di domani l'allerta gialla per neve riguarda tutti i Comuni sulle alture alle spalle della Spezia. Nella notte la temperatura più bassa è stata registrata a Cabanne di Rezzoaglio, nell'entroterra genovese di levante, con -5,1.

Maltempo, posti liberi per i senzatetto - Lombardia

Sono decine i posti letto ancora liberi nelle strutture del Comune per ospitare i senzatetto. Lorende noto Palazzo Marino. Complessivamente il Piano Freddo dell'amministrazione conta 2. ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 16 DIC - Sono decine i posti letto ancora liberi nelle strutture del Comune per ospitare i senzatetto. Lorende noto Palazzo Marino. Complessivamente il Piano Freddo dell'amministrazione conta 2.700 posti - numero raddoppiato in questi anni - e un numero unico (02 8844 7646) attivo 24 ore su 24 per segnalare chi è in difficoltà, persone senza dimora o comunque non in grado di difendersi dal freddo. È stato potenziato inoltre l'orario di apertura del Casc, Centro aiuto di via Ferrante Aporti 3, che resta aperto dalle 9 alle 21 dal lunedì al venerdì e dalle 12 alle 21 il sabato, la domenica e nei festivi. Negli stessi orari, chiamando il numero 0288447645, si potranno richiedere informazioni sui servizi, le strutture residenziali, le unità mobili, i centri diurni, le mense e le docce pubbliche. (ANSA).

Maltempo: neve su A1 in Appennino - Cronaca

Neve sull'A/1 in Appennino e precipitazioni di nevischio, acqua mista a neve, su alcuni tratti del tragitto autostradale dell'A/1 fra Barberino di Mugello e Arezzo sono segnalati dal tardo pomeriggio dal Centro operativo autostrade di Firenze Nord. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 16 DIC - Neve sull'A/1 in Appennino e precipitazioni di nevischio, acqua mista a neve, su alcuni tratti del tragitto autostradale dell'A/1 fra Barberino di Mugello e Arezzo sono segnalati dal tardo pomeriggio dal Centro operativo autostrade di Firenze Nord. Alle quote più alte sono stati attivati in A/1 mezzi spargisale e spalaneve, sia sulla 'Panoramica', sia sulla 'Direttissima'. Le nevicate più copiose in risultano tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello e, nel nuovo percorso della variante di Valico, tra Firenzuola e Aiglio. Nevischio è stato segnalato su vari tratti anche a quote basse, sempre sull'A/1 e nei territori circostanti fino ad Arezzo. Neve anche intorno a Firenze, sui rilievi fino a 200 mt slm, nel Mugello, nel Valdarno e nel Chianti. Il clima rigido nel tardo pomeriggio ha spopolato il centro storico di Firenze dove numerose persone erano a passeggio per le consuete abitudini pre-natalizie.

Meteo, gelo e neve in tutta Italia. In Piemonte, Liguria e Toscana allerta gialla

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 dicembre 2018 12:43 | Ultimo aggiornamento: 16 dicembre 201812:43[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, gelo e neve in tutta Italia. In Piemonte, Liguria e Toscana allertagiallaMeteo, gelo e neve in tutta Italia. In Piemonte, Liguria e Toscana allertagialla (Foto Ansa)ROMA Allerta gelo in tutta Italia, alle prese con un crollo delle temperature al Centro-Sud mentre al Nord è attesa la neve, dal Piemonte fino alle aree di pianura di Veneto e Emilia Romagna. Sono gli effetti della perturbazione atlantica, la numero 7 di dicembre precisano dal Centro Epsom Meteo, in avvicinamento da Ovest. Ad annunciare il ritorno del maltempo sulla Penisola è il Dipartimento della Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. L'avviso prevede, in particolare, a partire dalla mattinata di domenica 16 dicembre nevicate deboli a moderate, fino a quote di pianura, su Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Dal pomeriggio le nevicate si estenderanno alle zone interne della Liguria e sulla Toscana orientale a quote superiori ai 300-500 metri e al di sopra dei 400-600 metri interesseranno le Marche, con quota neve in ulteriore abbassamento fino a 100-300 metri nel corso della notte. Dalla serata, infine, si prevedono nevicate da deboli a moderate, al di sopra dei 400-600 metri, su Abruzzo ed Umbria. Il Piemonte dovrebbe registrare per primi gli effetti della nuova perturbazione atlantica.[INS::INS] Secondo avviso emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) è allerta gialla per la neve sulle zone appenniniche del Piemonte, ma sarà imbiancata anche Torino, soprattutto nelle zone collinari. Anche la Smi (Società Meteorologica Italiana) prevede neve o nevischio a Torino, con possibili lievi depositi nella città della Mole. In Liguria è scattata allerta gialla con attesa di pioggia sulla costa e neve nell'entroterra. Codice giallo per neve e ghiaccio in Toscana, dove zona interessata dal maltempo è molto ampia e abbraccia tutte le aree centro-settentrionali e orientali. Sulle zone interne è possibile la locale presenza di ghiaccio, talvolta anche a quote di pianura. Mentre a Venezia, rendono noto la Centrale operativa della Polizia locale e la Protezione civile del Comune, è scattato lo stato di preallerta per possibili nevicate e gelate. In questo quadro e, in seguito al bollettino diramato dalla Protezione Civile, le Ferrovie dello Stato hanno attivato la fase di allerta dei propri Piani neve e gelo. In particolare in Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia sudoccidentale, Emilia-Romagna e Alto Veneto.[INS::INS] Scendendo lungo la costa adriatica, è allerta meteo di colore giallo per neve sull'Emilia-Romagna ad esclusione delle coste dove allerta è di colore verde. A Campobasso e nelle zone collinari del medio Molise già si fanno i conti con la neve.[INS::INS]

Meteo: temperature a picco, gelo e neve in tutta Italia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 dicembre 2018 19:10 | Ultimo aggiornamento: 16 dicembre 201819:10[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo: temperature a picco, allerta gelo e neve in tutta ItaliaMeteo: temperature a picco, allerta gelo e neve in tutta ItaliaROMA Allerta gelo in tutta Italia lunedì e martedì, dove si fanno i conti con il crollo delle temperature al Centro-Sud mentre al Nord è attesa la neve. In particolare dal Piemonte fino alle aree di pianura di Veneto e Emilia Romagna. Sono gli effetti della perturbazione atlantica in avvicinamento da Ovest. Ad annunciare il ritorno del maltempo sull'Italia è il Dipartimento della Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. L'avviso prevede, in particolare, nevicate da deboli a moderate, fino a quote di pianura, su Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Le nevicate si estenderanno alle zone interne della Liguria e sulla Toscana orientale a quote superiori ai 300-500 metri e al di sopra dei 400-600 metri interesseranno le Marche, con quote di neve in ulteriore abbassamento fino a 100-300 metri. Da lunedì, infine, si prevedono nevicate da deboli a moderate, al di sopra dei 400-600 metri, su Abruzzo ed Umbria. [INS::INS] Il Piemonte dovrebbe registrare per primo gli effetti della nuova perturbazione atlantica. Secondo avviso emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) è allerta gialla per la neve sulle zone appenniniche del Piemonte, ma sarà imbiancata anche Torino, soprattutto nelle zone collinari. Anche la Smi (Società Meteorologica Italiana) prevede neve o nevischio a Torino, con possibili lievi depositi nella città della Mole. In Liguria è scattata l'allerta gialla con attesa di pioggia sulla costa e neve nell'entroterra. Codice giallo per neve e ghiaccio anche in Toscana, dove la zona interessata dal maltempo è molto ampia e abbraccia tutte le aree centro-settentrionali e orientali. Sulle zone interne è possibile la locale presenza di ghiaccio, talvolta anche a quote di pianura. [INS::INS] [INS::INS]

Morbegno, scontro frontale tra due auto: morte sei persone

[Redazione]

Coinvolte una Panda e una 500X che, dopo impatto, hanno preso fuoco. A causare l'incidente, una delle due auto entrata in contromano nella superstrada di Cesare Giuzzi di A-A+ Morbegno, scontro frontale tra due auto: morte sei persone. Sono sei le vittime di un gravissimo incidente avvenuto intorno alle 22.40 di domenica 16 dicembre lungo la superstrada 38 della Valtellina tra Cosio e Morbegno, in provincia di Sondrio. Nello scontro sono rimaste coinvolte due auto, una Fiat Panda con a bordo 5 persone (tre uomini e due donne), e una Fiat 500X guidata da un 50enne, che dopo impatto, avvenuto frontalmente, hanno preso immediatamente fuoco. Sul posto sono intervenuti diversi equipaggi dei vigili del fuoco di Sondrio che hanno subito spento le fiamme e hanno poi estratto le vittime dalle lamiere. Una delle due vetture si ribaltata su un fianco, mentre l'altra totalmente distrutta dal fuoco rimasta schiacciata verso il guard rail. L'esatta dinamica dell'incidente non ancora chiara e gli agenti della sottosezione di Bellano (Lecco) della polizia stradale sono ancora al lavoro per completare i rilievi. In base alle prime informazioni non si esclude che a provocare lo scontro possa essere stata una delle due vetture entrata in contromano nella superstrada. In quel tratto, poco dopo lo svincolo di Cosio Valtellinese, infatti, la superstrada corre a due corsie per senso di marcia. L'auto colpita sembra che fosse proveniente da Lecco e viaggiasse verso Sondrio. Per avere maggiori certezze bisognerà attendere la fine dei rilievi e gli agenti dovranno anche concludere l'interrogatorio dei testimoni. Quando siamo arrivati l'incidente era già avvenuto racconta Alessandra L., una automobilista rimasta bloccata per ore sulla superstrada. Erano un'adecina di macchine davanti a me, ci sono venuti incontro due ragazzi che cercavano disperatamente un estintore. Ma nessuno lo aveva. La superstrada è stata immediatamente chiusa al traffico e gli automobilisti, dopo alcune ore, sono stati fatti tornare indietro, scortati dalla Stradale, fino al primo svincolo aperto. L'identità delle vittime non ancora stata resanota. Sul posto, intorno alle 2 di notte, è arrivato il personale delle pompe funebri per ricomporre le salme e trasportarle in obitorio. Sei le vittime accertate, quattro uomini e due donne, tutte decedute sul posto. A nulla è valso l'intervento del 118 con diverse ambulanze e automediche. Nella zona, nonostante ondata di maltempo che ha colpito il Nord nel fine settimana, non c'era neve e le condizioni dell'asfalto erano buone anche se con temperature sotto lo zero. La tangenziale di Morbegno di recente costruzione ed è stata inaugurata da pochi anni. Un altro tratto (vicino al luogo dell'incidente) è stato invece aperto poco più di un mese fa ed è stato funestato da diversi incidenti a conferma del grande traffico che contraddistingue da sempre la superstrada 38 della Valtellina. 17 dicembre 2018 (modifica il 17 dicembre 2018 | 04:20)

Palermo, salvata la speleologa ferita e bloccata in una grotta a 100 metri di profondità: sta bene

[Redazione]

Dopo una notte di soccorsi la donna stata portata in superficie. E precipitata nell'Abisso del Vento rompendosi una gamba dopo uno scivolone di Felice Cavallaro di A-A+ Le operazioni di salvataggio (Foto da il Giornale di Sicilia) Le operazioni di salvataggio (Foto da il Giornale di Sicilia) shadow Stampa Email Sono le otto del mattino di una domenica con un sole indeciso quando finalmente viene riportata in superficie. Dalla bocca della grotta chiamata Abisso del vento spunta la barella sulla quale poco prima di mezzanotte stata imbracata la donna scivolata a 100 metri di profondità e salvata con una gamba rotta. avventura che stava per diventare una tragedia, imprevisto che ha per protagonista una speleologa di 45 anni arrivata sabato pomeriggio da Bronte, scesa già in escursione con altri sette amici conquistati da questa passione. Poi un ruzzolone, un piede in fallo e una tibia fratturata. Tutto in un cunicolo tortuoso, in un anfratto che ha anche sei pozzi lungo il percorso dalla bocca all'angolo buio dell'incidente. Ore drammatiche per tutto il gruppo di speleologi partiti da Bronte e fino ad domenica mattina ancora impegnati nelle operazioni di recupero con altri trenta esperti del corpo nazionale del Soccorso alpino concentratisi in poche ore sul pianoro di Cozzo Balatelli dove si temuto il peggio. E dove un elicottero potrebbe prelevare la donna non appena arriverà in superficie per un volo verso un reparto di ortopedia. Tutti impegnati fino all'alba per assicurare alla barella la donna che i suoi amici proteggono per privacy dando solo iniziali, G.C., un dolore lancinante, il cuore in gola, amici e parenti allarmati. Quando la donna ha messo un piede in fallo rovinando per un attimo quell'abisso che avrebbe dovuto scoprire lentamente con corde e torce, i suoi compagni hanno capito che sarebbe stato impossibile salvarla da soli. La bocca della grotta stretta, il percorso tortuoso lungo due chilometri, le nuvole che già oscuravano il cielo vicino al tramonto, non una linea di campo per i cellulari. E lei, che si lamentava dolorante, nell'impossibilità di muoversi, cosciente di quanto accadeva e dei pericoli incombenti, da sportiva allenata, da appassionata di acrobatiche esplorazioni, rimasta in attesa di quanto fatto da una straordinaria catena umana. Due compagni di escursione si sono fermati accanto a lei, 100 metri, sei pozzi lungo il percorso a ritroso, cercando di confortarla, mentre altri cinque hanno cominciato la risalita per lanciare, appena possibile, l'allarme. E così sono stati chiamati il Soccorso alpino e gli amici della sezione speleologica di Catania. Poi non restava altro che fare se non fissare un punto di incontro con i primi rinforzi giunti con barelle, carrucole e cavi adeguati, compreso un sistema di comunicazione capace di collegare il fondo della grotta con l'esterno. Ma erano già le otto della sera quando si stabilito cosa fare in questo scorcio montuoso con un freddo cane sotto Isnello, il suggestivo borgo medievale famoso anche per un osservatorio astronomico a pochi chilometri dalla stazione sciistica di Piano Battaglia. E nell'incertezza del tempo necessario per completare l'operazione di soccorso seguita anche da Calogero Foti, il responsabile della Protezione civile in Sicilia, alcuni degli operatori hanno montato un vero e proprio campo base con tende pronte ad essere utilizzate come rifugio. Sono stati un medico e due tecnici i primi a calarsi nella grotta e a raggiungere la donna. Dopo pochi minuti la comunicazione che ha sollevato gli animi di quanti affollavano il campo: Solo una frattura tibio-peroneale. Imbavagliamo e cominciamo la risalita. Operazione lenta, lentissima, disagiata, seguita anche dagli operatori della decima delegazione speleo di Catania. Rincuorati dai sopraggiungere dei telefonisti, scesi già anche loro per rendere sicure le comunicazioni nella notte, come dicono all'ufficio stampa del Soccorso alpino senza per rivelare le generalità complete della donna, un tutore alla gamba, pronta per essere accolta nel più vicino ospedale o per essere trasportata in elicottero, mentre anche una ambulanza pronta se la speleologa sarà in grado di affrontare un viaggio per strada. 16 dicembre 2018 (modifica il 16 dicembre 2018 | 08:55)

Meteo, ? allerta gelo in tutta Italia - Crollo delle temperature al Centrosud

[Redazione]

allerta gelo in tutta Italia, con la colonnina di mercurio che andata giù di molto specialmente al Centro-Sud mentre al Nord attesa neve: dal Piemonte alla Lombardia passando per il Veneto e Emilia Romagna. Scattano i piani antineve per i trasportati Alessio Ribaudodi A-A+ Sciatori in pista a Cortina Ampezzo Sciatori in pista a Cortina Ampezzo Sciatori in pista a Cortina Ampezzo shadow Stampa Email allerta gelo in tutta Italia, con la colonnina di mercurio che andata giù di molto specialmente al Centro-Sud mentre al Nord attesa neve a partire da oggi: dal Piemonte alla Lombardia passando per il Veneto e Emilia Romagna. Sono gli effetti della perturbazione atlantica che si sta avvicinando da Ovest. Non a caso, il dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse in cui viene previsto che da oggi pomeriggio le nevicate da deboli a moderate si estenderanno alle zone interne della Liguria e sulla Toscana orientale a quote superiori ai 300-500 metri e al di sopra dei 400-600 metri interesseranno le Marche, con la quota neve che si abbasserà ulteriormente fino a 100-300 metri nel corso della notte. Dalla serata, infine, si prevedono nevicate da deboli a moderate, al di sopra dei 400-600 metri, su Abruzzo ed Umbria. Allerta gialla al Piemonte dovrebbe registrare per primo gli effetti della nuova perturbazione atlantica. Secondo avviso emesso dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale allerta gialla per la neve sulle zone appenniniche del Piemonte, ma sarà imbiancata anche Torino, soprattutto nelle zone collinari. Stesso livello di allerta si ha in Liguria, dove attesa pioggia sulla costa e neve nell'entroterra, e in Toscana per neve e ghiaccio specialmente in tutte le aree centro-settentrionali e orientali. Sulle zone interne possibile la locale presenza di ghiaccio, talvolta anche a quote di pianura. Mentre a Venezia spiegano dalla Centrale operativa della Polizia locale e dalla Protezione civile del Comune lo stato di preallerta per possibili nevicate e gelate, a partire dalle ore 15. I piani antineve. Vista la situazione meteo, in Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia sudoccidentale, Emilia-Romagna e Alto Veneto sono pronti i piani antineve. Scendendo lungo la costa adriatica, allerta meteo di colore giallo per neve, sino alla mezzanotte di oggi, sull'Emilia-Romagna a esclusione delle coste dove allerta verde. A Campobasso e nelle zone collinari del medio Molise già si fanno i conti, da questa mattina, con una leggera nevicata. Con allerta gialla per piogge sul settore orientale e sulla costa con venti forti da nord e mare molto mosso. Idem domani con tempo perturbato con precipitazioni a carattere nevoso a partire dalla seconda parte della giornata. In questo quadro e, in seguito al bollettino diramato dalla Protezione Civile, le Ferrovie dello Stato hanno attivato la fase di allerta dei propri piani neve e gelo. Già in corso specifici controlli sull'infrastruttura e attività di monitoraggio sugli impianti ferroviari con 250 persone pronte a intervenire in caso di necessità. Inoltre, sono state effettuate corse raschiaghiaccio. Le previsioni di domani. Domani al Nord, secondo il portale 3bmeteo.it, ci saranno al mattino ancora nubi e qualche debole nevicata fino in piano sull'Emilia Romagna. Dal pomeriggio, invece, ci sarà un rapido miglioramento a partire da Ovest. Le temperature saranno stabili con massime comprese tra 1 e 5 gradi. Al Centro, previsto maltempo con piogge in pianura e nevicate in montagna, fino a quote collinari in Umbria, Marche e Toscana, dagli 800-1.200 metri. Le temperature saranno stabili, con massime tra 5 e 10 gradi. Al Sud instabilità diffusa con piogge e temporali, anche di forte intensità verso sera sulla Sicilia. Temperature in rialzo, massime tra 13 e 16. 16 dicembre 2018 (modifica il 16 dicembre 2018 | 10:18)

In pista: neve fresca e sciatori da Sestriere a Cortina, oggi fiocchi in pianura

[Redazione]

Prove generali delle vacanze di Natale: il turismo invernale in crescita. Dopo alluvione riapre anche la funivia della Marmolada di Paolo Virtuanidi. A-A+Sorrise da Madonna di Campiglio. Sorrise da Madonna di Campiglio. Sorrise da Madonna di Campiglio. shadow Stampa Email Per gli appassionati di sci e per i gestori dei comprensori sciistici italiani sono stati giorni ideali: prima freddissimo e poi la neve. Durante la settimana ci sono state temperature polari con punte di -20 ieri notte sopra i 3 mila metri in Alto Adige e -14 sul Plateau Ros in Valle Aosta, clima perfetto per creare il fondo delle piste con i cannoni a sparare neve. Poi arriva una perturbazione, che dalla serata di sabato ha portato un po' di neve fresca su parte dell'arco alpino. Prove generali di Natale. Fine settimana di metà dicembre, dopo apertura nel ponte dell'Immacolata, la prova generale delle vacanze di Natale e di fine anno. Gli impianti sono stati quasi tutti aperti, anche in Appennino centro-settentrionale, e gli appassionati hanno già potuto inaugurare le nuove strutture. Qui a Cortina abbiamo visto le piste riempirsi, testimonia Giovanni Alver, presidente della Scuola Sci Cortina, la più antica d'Italia che proprio ieri ha festeggiato gli 85 anni. La neve sulle Dolomiti non molta, ma con innevamento artificiale ci siamo potuti presentare al meglio. Oggi un appassionato più esigente e, grazie al progresso tecnico dei materiali, un livello medio di sciata più elevato rispetto a 20-30 anni fa. Ecco perché le piste devono essere preparate con cura già prima di Natale. Turismo invernale in crescita. Il turismo invernale in crescita: secondo un'analisi di Confturismo-Confturismo costituito Piepoli e Università Milano Bicocca, per le vacanze invernali gli italiani sono pronti a spendere 740 euro a testa contro i 660 dell'anno scorso, con un incremento del 12%. Le zone del Triveneto colpite dall'alluvione di 50 giorni fa hanno lavorato senza sosta per presentarsi all'appuntamento più importante dell'anno per le aree di montagna, dal quale dipende l'andamento della stagione turistica. Sabato ha ripreso la funivia della Marmolada che porta ai 3.265 metri di Punta Rocca. In Trentino sono state aperte nuove piste nella Ski Area San Pellegrino, in una zona dove gli abeti rossi sono caduti a migliaia per i venti da uragano di fine ottobre. Nel comprensorio del Tarvisiano, in provincia di Udine, si pensava al freestyle con uno snow park dedicato e ai bambini con un'area pensata per loro con slittini, gommoni per scivolare sui pendii e al bob su rotaia. Arriva la neve anche in pianura. Nell'area della Vialattea in Piemonte si lavora intensamente sulle piste per metterle nelle condizioni ottimali. A Bormio, in Lombardia, pronta la pista Stelvio, sulla quale a fine dicembre si correranno due gare di Coppa del mondo. Nell'Adamello Ski Pontedilegno-Tonale si sta completando il dolce Dome, il teatro di ghiaccio che ospiterà la prima edizione dell'Ice Music Festival con concerti realizzati con strumenti fatti di ghiaccio. Oggi su Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia prevista neve anche in pianura, in serata nelle regioni centrali sopra i 400-600 metri. Per chi fa fuoripista attenzione alle valanghe. Il servizio Meteomont segnala un pericolo di livello 3 (su cinque) in Lombardia e di livello 2 sui monti piemontesi e in Veneto nel Bellunese. @PVirtus 15 dicembre 2018 (modifica il 15 dicembre 2018 | 22:15)

Si schianta il bus low cost, muore italiana che andava a trovare il padre

[Redazione]

Zurigo, la 37enne si recava dal genitore che lavora in Germania. Tre persone gravi, 43 i feriti. Ghiaccio sul viadotto interrotto, poco segnalato: ennesimo incidente in quel tratto di Elena Tebano inviata a Zurigo da A-A+Il pullman Flixbus dopo lo schianto Il pullman Flixbus dopo lo schianto shadow Stampa Email Era buio alle 4 e 15 di ieri mattina e nevicava sulla strada ghiacciata quando il pullman di Flixbus partito da Genova sette ore prima ha imboccato lo svincolo per il centro di Zurigo, un viadotto stretto sopravvissuto a un progetto mai portato a termine degli Anni 70. Avrebbe dovuto girare a destra, ha preso lo svincolo di sinistra e si è trovato di fronte un moncone di autostrada, interrotto da un muro che sul fiume Sihl, dieci metri più in basso. Non ci sono barriere a segnalare il ponte mozzato, solo un generico segnale di pericolo. L'autista, Federico Mauro, 57 anni, genovese, ha perso il controllo del mezzo e si è andato a schiantare contro il muro. Andava a trovare il padre. I soccorritori hanno faticato a tirarlo fuori dalle lamiere: ora ricoverato in gravi condizioni in ospedale a Zurigo. L'altro autista, Roberto Tonoli, 61 anni, anche lui genovese, seduto accanto al posto di guida mentre aspettava di dargli il cambio, lotta tra la vita e la morte: rimasto schiacciato sotto il parabrezza. Non c'è una donna di Mozzate, in provincia di Como: stava andando a trovare il padre, che lavora in Germania. Nicoletta Nardoni, 37 anni, dipendente di Chef Express e madre di due bambini piccoli, morta dopo il ricovero in ospedale. Gravissima un'altra passeggera, una donna russa. Delle 51 persone a bordo, 43 sono rimaste ferite: 22 in modo lieve, sono già state dimesse. L'impatto dei passeggeri dell'autobus diretto a Assendorf, in Germania, erano per lo più turisti e di molte nazionalità: soprattutto italiani, poi russi, tedeschi, nigeriani e colombiani. Era anche una 16enne svizzera, la più giovane. Molti di loro a quell'ora dormivano, sono stati svegliati dall'impatto. L'autobus ha sbattuto e poi si è alzato, ha raccontato il russo Maxim alla tv locale. Ero in seconda fila, vicino al finestrino ha detto Johnson Ekigwe, 37 anni, nigeriano, al quotidiano 20 Minuten. Quando ho aperto gli occhi tutti urlavano. Ho visto persone sdraiate nel corridoio, coperte di sangue. L'autista aveva perso conoscenza, era sotto il parabrezza. Ho avuto molta paura. A lui andava bene, se cavata con un livido sul viso. Quel viadotto interrotto Non sono ancora chiare le cause dell'incidente: l'autobus ha imboccato la curva velocemente prima di schiantarsi, afferma un passeggero colombiano, Mario. Probabilmente ha influito anche il maltempo: un tassista che viaggiava in quel momento sul viadotto ha detto di aver sentito un grosso botto e poi di aver dovuto riprendere il controllo del mezzo usando il freno a mano, perché la strada era troppo scivolosa. L'autostrada era coperta di neve e ghiaccio, in più stava nevicando ha confermato la portavoce della polizia cantonale, Rebecca Tilen. Di certo il viadotto interrotto a Zurigo considerato molto pericoloso, negli ultimi anni ci sono stati quattro incidenti gravi. Dopo, ogni volta, si è parlato di chiuderne l'accesso. Ieri mattina per era ancora aperto. 16 dicembre 2018 (modifica il 16 dicembre 2018 | 23:13)

A 110 anni dal terremoto ora i baraccati trovano casa

[Redazione]

Assegnati i primi 46 alloggi ma sono 6mila i pronipoti dei sopravvissuti al sisma. Che rischiano per l'amiantoLe chiamano le favelas d'Italia. Sette rioni dove si vive tra topi e liquami, amianto sui tetti, discariche in mezzo alle case, se case si possono chiamare le baracche, alcune risalenti a oltre un secolo fa, all'epoca del grande terremoto che distrusse Messina. Il tempo qui è fermo da più di cento anni. Ma l'epocale smantellamento sta per partire: sabato saranno consegnati 46 nuovi alloggi ad altrettante famiglie e entro la primavera questo numero potrebbe salire a cinquecento. C'è una piccola città da abbattere, e dopo più di un secolo i pronipoti della catastrofe potrebbero avere una casa vera. Il centro è a un passo. I quartieri delle baracche sono zone più o meno grandi amalgamate con il tessuto urbano. Qui vivono i discendenti dei sopravvissuti alla furia del 28 dicembre del 1908 e una serie di famiglie espulse dalla città per motivi economici o sociali: più di 6mila quattrocento persone. Alcuni abitano le prime costruzioni storiche, altri quelle che le sostituirono nel corso del Novecento, perché intorno alla prima emergenza si gonfiò prima e dopo le due guerre una stratificazione fatiscente senza epoca certa. Si vive con il pozzo nero in casa, l'acqua che piove dal soffitto. C'è chi ha fatto domanda per l'alloggio popolare da più di quarant'anni. Il sindaco, Cateno De Luca, ha fatto dello smantellamento delle baracche la sua battaglia. E il governatore siciliano Nello Musumeci è al suo fianco in quello che si annuncia come un'operazione complicatissima dal punto di vista sociale e della bonifica delle aree da sgomberare, anche perché l'attesa concessione dello stato di emergenza da parte della Protezione Civile nazionale non è arrivata. Bisogna dunque fare da soli. Quattrocentoventiquattro privati si sono fatti avanti: il Comune sta valutando gli alloggi, a gennaio li comprerà e poi procederà alla distribuzione. Intanto lunedì lo Iacp, l'ente delle case pubbliche di Messina, ha acquisito 46 nuovi appartamenti nella zona di Camaro Sottomontagna dall'impresa costruttrice, e li ha consegnati al Comune. Venerdì i primi assegnatari secondo una lunghissima lista di attesa suddivisa per quartieri potranno vedere le loro case e sabato saranno consegnate le chiavi per entrare. Riusciremo a far passare il Natale in casa a 46 nuove famiglie, ha detto il sindaco De Luca. Entro fine gennaio altri 50 alloggi dovrebbero essere consegnati nel rione dell'Annunziata. A otto famiglie della baraccopoli di Fondo Fucile sono state già consegnate altrettante case. Ma i nuclei familiari sono 2300 e serve di più. L'acquisizione dai privati è una strada. Lo smantellamento della baraccopoli centenaria figlia del terremoto sta diventando una contesa politica con Roma: la Protezione Civile nazionale ha rifiutato di concedere lo stato di emergenza. Rispettiamo ma non condividiamo, ha chiarito il governatore Musumeci: quella di Messina è una grande vergogna per la politica nazionale e regionale e bisogna intervenire subito. L'ultima parola spetta comunque alla presidenza del consiglio dei ministri, precisa al Giornale Marcello Scurria, presidente di Arisme, l'Agenzia per il risanamento istituita con delibera regionale. In 28 anni sono stati assegnati 550 alloggi. In pochi mesi vogliamo darne altrettanti. La filosofia è quella dell'appello ai privati: l'unico modo per accelerare è comprare. Il primo bando di agosto, con oltre 400 disponibilità fornite da proprietari di case, è ora in fase di esame. Ma bisogna fare in fretta, perché il livello di salute di chi abita nei rioni delle baracche non è al limite, è oltre il limite. La quantità di amianto censita è impressionante: 60mila metri quadrati. È stato avviato uno check up sanitario con ambulatori mobili, e i primi risultati preoccupano. L'europarlamentare del Pd Michela Giuffrida in un'interrogazione alla Commissione Europea ha chiesto eventuali interventi in via straordinaria. La terribile novità - ha spiegato - è che adesso ci sono persone che si sono ammalate di asbestosi, micidiale malattia che consuma i polmoni di chi respira particelle di amianto. Regione e Comune sono determinati ad andare avanti: hanno preparato la loro contromemoria, appellandosi alla direttiva della Presidenza del Consiglio del 2012 che fissava i parametri per lo stato di emergenza. Emergenza che consentirebbe di adottare misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti competenti. Come le requisizioni forzate di case per trovare un numero di appartamenti sufficienti ad ospitare tutti. A Messina ci sono oltre 30 mila immobili liberi -

chiarisce da mesi il sindaco De Luca - Intendo requisirli e lo farò con i poteri speciali che lo Stato e la Regione devono darmi. Ci sono già 40 milioni di euro pronti per lo smaltimento dei materiali di quelle baracche che vanno buttate a terra. La Protezione Civile ha comunque interessato il ministero dell'Ambiente perché valuti eventuali possibilità di intervento ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità e della salute.

Maltempo, allerta gialla in Campania e neve in arrivo su gran parte del Paese

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato, per una giornata, l'allerta meteo gialla per i temporali previsti. In arrivo, su parte del Paese

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato, per una giornata, l'allerta meteo gialla per i temporali previsti. In arrivo, su gran parte del Paese, anche la neve. Allerta meteo gialla per tutta la Regione Campania a partire dalla mezzanotte. A diramare l'allarme, con conseguente criticità idrogeologica, è stata la Protezione civile. In questa giornata d'inverno in cui si sono avvertiti dei bruschi cali di temperatura, si prevedono anche nel territorio campano "precipitazioni diffuse con rovesci o temporali, anche di moderata intensità". Ma potrebbero registrarsi anche forti raffiche.

Rischio idrogeologico Tra le principali conseguenze al suolo connesse alle piogge, sono stati indicati "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale, allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali, occasionali fenomeni franosi superficiali, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate".

Le aree campane interessate La perturbazione interesserà, dapprima, la Piana campana, il Casertano, Napoli, le isole e la costiera Sorrentino-amalfitana per poi estendersi all'interno del territorio. L'allerta sul territorio campano terminerà alle 23.59 di lunedì 17 dicembre.

Neve su gran parte del Paese La neve è attesa, al Nord, a partire da oggi. E potrebbe arrivare in Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. A provocare l'ondata di gelo sono gli effetti della perturbazione atlantica che si sta avvicinando da Ovest. Il dipartimento della Protezione civile ha, infatti, emesso un avviso di condizioni meteo avverse in cui è previsto che, da oggi pomeriggio, le neviccate (da deboli a moderate) potrebbero estendersi alle zone interne della Liguria, sulla Toscana orientale, a quote superiori a 300-500 metri, al di sopra di 400-600 metri nelle Marche. Dalla serata, infine, sono previste neviccate al di sopra di 400-600 metri anche su Abruzzo e Umbria.

Italia al gelo, -12 in Umbria: allerta neve sino a domani, poi sarà svolta

Domenica gelida su tutta l'Italia a causa di una perturbazione di origine atlantica che sta attraversando l'Italia contribuendo a un forte calo delle temperature. Il tutto nel quadro di una...

[Redazione]

Domenica gelida su tutta l'Italia a causa di una perturbazione di origine atlantica che sta attraversando l'Italia contribuendo a un forte calo delle temperature. Il tutto nel quadro di una situazione meteo che comunque tenderà al miglioramento tanto che, a partire da metà settimana, un campo anticiclonico dovrebbe impossessarsi del Tirreno determinando un rialzo delle temperature (soprattutto al Centro-Sud in vista del Natale. Previsioni #meteo prossime ore. #Buonadomenica <https://t.co/KGpCkt30qL> 3B Meteo (@3Bmeteo) 16 dicembre 2018 Domenica comunque gelata anche sulle regioni centrali. A Cascia, in Umbria, si registra un picco negativo di -12,1 gradi. In Liguria Arpal, alla luce degli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche, ha modificato e prolungato l'allerta meteo gialla per neve: sulla Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida l'allerta parte alle 14 di oggi e si conclude alle 7 di domani mattina. Stessa situazione in Toscana, dove l'allerta è prolungata sino a domattina. Al Sud, invece, il picco del freddo si toccherà dalla mezzanotte. In Campania la Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo per piogge e temporali con conseguente criticità idrogeologica di colore giallo valevole a partire dalla mezzanotte su tutto il territorio regionale. In particolare, si prevedono Precipitazioni diffuse con rovesci o temporali, anche di moderata intensità. Sono possibili anche raffiche nei temporali. Sos Coldiretti. Con il forte e repentino abbassamento della temperatura accompagnato da gelate anche in pianura sono a rischio i raccolti di verdure e ortaggi coltivati all'aperto. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti per lo sbalzo termico improvviso che ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. A preoccupare gli agricoltori, sottolinea Coldiretti, sono i seri danni per le colture nei campi. Tra le produzioni orticole di pieno campo, con temperature sotto lo zero sono a rischio le coltivazioni invernali come cavoli, verze, cicorie e broccoli. Siamo di fronte - conclude l'associazione - all'ennesima anomalia di un 2018 segnato da un andamento climatico estremo con caldo e siccità alternati a violenti temporali e gelo che hanno causato danni di oltre un miliardo e mezzo all'agricoltura.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, autobus in fiamme: paura al deposito Atac di Tor Pagnotta

[Redazione]

Altri due autobus dell'Atac distrutti dalle fiamme. E' successo domenica notte nel piazzale deposito di Tor Pagnotta. Il rogo si è sviluppato intorno all'1.30 su una vettura parcheggiata sul piazzale e ha poi coinvolto anche quella a fianco. Nessun problema agli operai presenti che, in tutta fretta, hanno provveduto anche a spostare gli altri mezzi per impedire che l'incendio divampasse ulteriormente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Atac ha avviato le indagini necessarie per accertare le ragioni dell'accaduto. APPROFONDIMENTI NUOVO ROGOAutobus in fiamme nel deposito Atac a Tor Pagnotta: paura nella notteAl vaglio le registrazioni delle telecamere. Sulla vicenda indagano i poliziotti del commissariato Esposizione. Al momento non si esclude nessuna ipotesi. A quanto ricostruito, l'autobus era da poco rientrato al deposito e aveva ancora il motore acceso quando si è sviluppato l'incendio. Le fiamme sarebbero partite dal vano motore. Danneggiato anche un altro autobus che si trovava accanto. La problematica dei roghi che si sviluppano continuamente sulle vetture del trasporto pubblico era stata sollevata insistentemente anche dall'ex sindacalista Micaela Quintavalle, recentemente licenziata da Atac.Roma, bus in fiamme sulla Pontina: autista si mette in salvo dal finestrino Ultimo aggiornamento: 16:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

Invia un messaggio di speranza - Come speri che sarà il 2019 in Liguria? Il tuo racconto su Il Secolo XIX

[Redazione]

Speciale Zoom 2019 Genova - Per i liguri sta per finire un anno difficile, segnato da due fatti che sarà impossibile dimenticare: la tragedia di Ponte Morandi e i gravissimi danni provocati dal maltempo. Eventi epocali, che non hanno fiaccato lo spirito di una popolazione orgogliosa e hanno spinto la comunità a fare quadrato per ricominciare. Per questo il Secolo XIX chiede ai suoi lettori di spiegare cosa si attendono dal 2019 e cosa ritengono sia necessario perché la Liguria possa ripartire. I messaggi, che dovranno essere lunghi al massimo mille battute, possono essere inviati direttamente commentando questo articolo qui sotto. Basta iscriversi e si accede così alla maschera di inserimento del testo. I più interessanti saranno selezionati e pubblicati sul giornale. Riproduzione riservata

Da domani temporali a Centro-Sud - CRO

Da domani temporali a Centro-Sud - CRO

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 16 DIC - Temporali e venti forti in arrivo al Centro-Sud, in particolare sul basso Tirreno: lo rende noto la Protezione Civile con un avviso meteo che prevede dalle prime ore di domani, lunedì 17 dicembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania e, nel corso della mattinata, su Basilicata, Calabria e Sicilia. Sempre a partire da domattina si segnalano venti da forti a burrasca su Sicilia e Calabria con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Si prevede allerta arancione sulla Sicilia settentrionale e su tutta la Calabria, tranne che sui settori orientali dove è prevista allerta gialla. Allerta gialla anche sulla Basilicata occidentale, sulla Puglia settentrionale, su tutto il Molise, l'Abruzzo, sui bacini laziali, sui settori tirrenici della Toscana e su tutti i bacini dell'Umbria.

Sidney, le impressionanti immagini della mega tempesta

[Redazione]

Sidney spazzata dal maltempo che sta imperversando da giorni sulla costa australiana: sono oltre 36mila le famiglie ancora senza corrente. Pioggia, venti e tempeste hanno colpito la città sradicando alberi e linee elettriche: nel mirino soprattutto la zona che unisce la metropoli a Campbelltown. sidney

Temperature a picco, allerta gelo in tutta Italia

Neve al Nord fino a quote di pianura

[Redazione]

È allerta gelo in tutta Italia, dove si fanno i conti con crollo delle temperature al Centro-Sud mentre al Nord è attesa neve, dal Piemonte fino alle aree di pianura di Veneto e Emilia Romagna. Sono gli effetti della perturbazione atlantica, la n.7 di dicembre, in avvicinamento da Ovest. Ad annunciare il ritorno del maltempo sulla Penisola è il Dipartimento della Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse. L'avviso prevede, in particolare, da oggi nevicate da deboli a moderate, fino a quote di pianura, su Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Dal pomeriggio le nevicate - da deboli a moderate - si estenderanno alle zone interne della Liguria e sulla Toscana orientale a quote superiori ai 300-500 metri e al di sopra dei 400-600 metri interesseranno le Marche, con quota neve in ulteriore abbassamento fino a 100-300 metri nel corso della notte. Dalla serata, infine, si prevedono nevicate da deboli a moderate, al di sopra dei 400-600 metri, su Abruzzo ed Umbria. Il Piemonte dovrebbe registrare per primo gli effetti della nuova perturbazione atlantica. Secondo l'avviso emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) è allerta gialla per la neve sulle zone appenniniche del Piemonte, ma sarà imbiancata anche Torino, soprattutto nelle zone collinari. Anche la Smi (Società Meteorologica Italiana) prevede neve o nevischio a Torino, con possibili lievi depositi nella città della Mole. In Liguria è scattata allerta gialla con attesa di pioggia sulla costa e neve nell'entroterra. Codice giallo per neve e ghiaccio anche in Toscana, dove zona interessata dal maltempo è molto ampia e abbraccia tutte le aree centro-settentrionali e orientali. Sulle zone interne è possibile la locale presenza di ghiaccio, talvolta anche a quote di pianura. Mentre a Venezia, rendono noto la Centrale operativa della Polizia locale e la Protezione civile del Comune, è scattato lo stato di preallerta per possibili nevicate e gelate, a partire dalle ore 15.00. In questo quadro e, in seguito al bollettino diramato dalla Protezione Civile, le Ferrovie dello Stato hanno attivato la fase di allerta dei propri Piani neve e gelo. In particolare in Valle Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia sud occidentale, Emilia-Romagna e Alto Veneto. Scendendo lungo la costa adriatica, è allerta meteo di colore giallo per neve, fino a mezzanotte, sull'Emilia-Romagna ad esclusione delle coste dove allerta è di colore verde. A Campobasso e nelle zone collinari del medio Molise già si fanno i conti con una leggera nevicata. Con allerta gialla per piogge sul settore orientale e sulla costa con venti forti da nord e mare molto mosso.

Protezione civile, allerta gialla per la neve prolungata fino alle 7 di lunedì 17 dicembre

L'allarme sia nell'entroterra che sulla costa da Spotorno a Varazze

[Redazione]

Allerta gialla per neve prolungata dalle 14 di oggi alle 7 di domani, lunedì 17 dicembre, nell'entroterra savonese e sulla costa da Spotorno a Varazze. Lo ha deciso la Protezione civile dopo gli ultimi bollettini meteo. LA SITUAZIONE Nella notte è arrivata la perturbazione atlantica che, con il suo carico di umidità, sta interagendo con aria fredda presente nei giorni scorsi. E se sulle zone costiere si sono già verificate deboli piogge sparse, in particolare a cavallo tra le province di Genova e Savona (dalla mezzanotte cumulate di 21.1 millimetri a Genova Crevari, 19.8 a Madonna delle Grazie, 15.4 a Mele) nelle zone interne, dal pomeriggio, sono attese nevicate, annunciate dai fiocchi caduti in mattinata in val Aveto e, misti a pioggia, nella zona di Torriglia. Si tratterà di fenomeni che, le ultime uscite modellistiche vedono generalmente deboli, localmente moderati nelle zone appenniniche Centro Levante, in particolare sui valichi di confine (con possibili sconfinamenti a quote inferiori). Non sono da escludere, fino alla serata, locali episodi di gelicidio o neve granulata. I fenomeni dovrebbero esaurirsi intorno all'alba di domani, lunedì. LE TEMPERATURE Le temperature della notte, nonostante un leggero innalzamento, sono state basse soprattutto nelle zone interne: -5.1 a Cabanne di Rezzoaglio, entroterra genovese di Levante, -4.9 a Poggio Fearza (Imperia) -4.8 a Pratomollo (Genova), stazioni che si trovano a quote elevate mentre nello spezzino Padivarma ha segnato -4.2 e nel savonese Sassello -3.0. Altre stazioni meteorologicamente significative: Busalla (Genova) -2.2, Cairo Montenotte (Savona) -1.4, Varese Ligure (La Spezia) -1.5, Chiavari (Genova) 3.6. Queste, invece, le minime nelle stazioni di riferimento delle città capoluogo di provincia: Genova Centro Funzionale 6.6, Savona Istituto Nautico 3.6, Imperia Osservatorio Meteo Sismico 7.8, La Spezia 2.6. Da segnalare anche con i venti restano settentrionali ma sono al più moderati. LE PREVISIONI OGGI, domenica 16 dicembre, arrivo di una perturbazione è associato a precipitazioni dapprima sparse e concentrate su BDE, diffuse dal pomeriggio localmente anche a carattere di rovescio con cumulate puntualmente significative. Deboli nevicate su DE dal pomeriggio, in estensione in serata all'interno di oltre i 300-400 m. Altrove quota neve oltre gli 800-1000 m, in calo in serata fino a 500-600 sui rilievi più interni di C. Venti localmente forti (40-50 km/h) da Sud-Est su C, da Nord-Est su AB in ulteriore rinforzo (50-60 km/h rafficati) in serata. DOMANI, lunedì 17 dicembre, nella notte insistono deboli nevicate a tutte le quote su D, parte occidentale di E e interno di oltre i 300-400 m. Su parte orientale di E e sui rilievi più interni di nevicate localmente moderate oltre i 500-600 in particolare sui valichi di confine, in possibile sconfinamento a quote inferiori. Fenomeni in esaurimento in mattinata. Venti forti (50-60 km/h) dai quadranti settentrionali su tutte le zone con raffiche fino a 70-80 km/h sui crinali e agli sbocchi delle valli, in attenuazione nella seconda parte della giornata. SITUAZIONE STRADE Questa mattina i tecnici della sezione strade della Provincia e la consigliera delegata Luana Isella hanno fatto un sopralluogo in alcune delle zone più critiche dell'entroterra. Unica criticità è stata riscontrata a Sassello dove a causa del ghiaccio sulla strada sono intervenuti gli spargisale. Massima attenzione anche in Valbormida.

Il ponte "temporaneo" della valle Anzasca dopo 17 anni sparisce solo a metà

[Redazione]

Per quasi vent'anni hanno garantito il passaggio tra Ceppo Morelli e Macugnaga. Da quando però nel settembre 2017 è stata inaugurata la galleria Mont Rubi, i ponti Bailey - che nell'autunno del 2000 erano stati installati per permettere una variante alla provinciale su cui incombeva una frana - non sono più utilizzati. La strada emergenza è stata chiusa e su quelle strutture non può passare più nessuno. Ora la Provincia ha deciso di cedere gratuitamente una coppia di ponti (su quattro) di sua proprietà alla ditta Cogeis, impresa del Torinese che ha realizzato Mont Rubi, con il vincolo di pagare le spese per la rimozione. In questo modo ne rimarranno solo due per garantire comunque la possibilità di un passaggio alternativo in caso di necessità o di chiusura della galleria. Per 17 anni ai piedi del Monte Rosa si è arrivati grazie a questa soluzione che era stata concepita come temporanea: fondamentali furono i ponti Bailey, strutture di origine militare installati sull'Anza in località Prequarera. Prima e dopo la frana che incombeva sulla provinciale a Ceppo Morelli la circolazione passava in questo sull'altra sponda. Da quando è stata aperta l'anno scorso la galleria di Mont Rubi il passaggio su quella variante è però diventato inutile. La Provincia ci ha comunicato questa decisione e non ci siamo opposti, anzi bene la rimozione dei ponti che furono donati dalla Protezione civile quando ci fu l'alluvione che lasciò isolata Macugnaga per quasi due mesi spiega il sindaco di Ceppo Morelli Livio Tabachi. Nessun veto da parte dell'amministrazione dopo che a inizio anno era stato dato il via libera anche ai ciclisti di percorrere il tunnel di 990 metri. Il tracciato rimasto provvisorio per tutti questi anni potrebbe però essere trasformato in pista ciclabile. Ipotesi pista ciclabile Ci hanno detto che potrebbe esserci questa opzione ma se la competenza venisse assegnata al Comune non avremmo soldi per sostenere i costi di manutenzione - dice Tabachi -. Può essere che in futuro vengano smantellati anche gli altri due ponti eliminando di fatto questa alternativa alla viabilità. In questo caso vogliamo che venga tolto anche tutto l'asfalto, di modo che il terreno possa tornare naturale.

Campanile piegato dal vento: operazione da `brivido` a 48 metri d'altezza

[Redazione]

La furia del vento lo aveva piegato il 29 ottobre scorso, quando una forte ondata di maltempo ha devastato il Veneto: ora, con un intervento da 'brivido' a 48 metri d'altezza, il campanile della chiesa di S. Giacomo Maggiore di Pieve (Livinallongo, Belluno) è stato riparato. Nelle immagini il titolare (65enne) della ditta che ha effettuato l'intervento di riparazione. Video Facebook--PARTIAL--

Maltempo: da domani temporali al Centro-Sud e rinforzo dei venti

[Redazione]

16 dicembre 2018 Temporali in arrivo domani al Centro-Sud, in particolare sul basso Tirreno e venti in aumento. A causare un nuovo peggioramento delle condizioni meteorologiche una perturbazione di origine atlantica che innescherà un'area di bassa pressione sui nostri mari occidentali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 17 dicembre, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, in estensione nel corso della mattinata a Basilicata, Calabria e Sicilia, in particolare sui versanti tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sempre dalla mattinata di domani si segnalano venti da forti a burrasca nord-occidentali, con raffiche fino a burrasca forte, su Sicilia e Calabria con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata allerta arancione sulla Sicilia settentrionale - ad eccezione dei bacini più occidentali e su tutti quelli centrali dove la criticità è gialla e su tutta la Calabria, tranne che sui settori orientali dove è prevista allerta gialla. Allerta gialla anche sulla Basilicata occidentale, sulla Campania, Puglia settentrionale, su tutto il Molise e Abruzzo, sui bacini laziali, sui settori tirrenici della Toscana e su tutti i bacini dell'Umbria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo. Crollo delle temperature e neve. Nord: allerta gialla. Ferrovie dello Stato attivano piano

[Redazione]

Condizioni meteo avverseMaltempo. Crollo delle temperature e neve. Nord: allerta gialla. Ferrovie dello Stato attivano pianoÈ allerta gelo in tutta Italia, con il crollo delle temperature al Centro-Sudmentre al Nord è attesa neve a partire da oggi, dal Piemonte fino al Veneto eall'Emilia Romagna. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizionimeteo avverse. In allerta i Piani neve e gelo di Ferrovie dello Stato[310x0_1542]Condividi16 dicembre 2018Sono gli effetti della perturbazione atlantica, la n.7 didicembre precisano dal Centro Epsn Meteo, in avvicinamento da Ovest. Adannunciare il ritorno del maltempo sulla Penisola è il Dipartimento dellaProtezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse.L'avviso prevede, in particolare, dalla mattinata di domenica nevicate dadeboli a moderate, fino a quote di pianura, su Piemonte, Lombardia edEmilia-Romagna.Dal pomeriggio le nevicate - da deboli a moderate - si estenderanno alle zoneinterne della Liguria e sulla Toscana orientale a quote superiori ai 300-500metri e al di sopra dei 400-600 metri interesseranno le Marche, con quota nevein ulteriore abbassamento fino a 100-300 metri nel corso della notte.Dalla serata, infine, si prevedono nevicate da deboli a moderate, al di sopradei 400-600 metri, su Abruzzo ed Umbria. Il Piemonte dovrebbe registrare per primo gli effetti della nuova perturbazioneatlantica. Secondo l'avviso emesso da Arpa (Agenzia regionale per la protezioneambientale) è allerta gialla per la neve sulle zone appenniniche del Piemonte,ma sarà imbiancata anche Torino, soprattutto nelle zone collinari.Anche la Smi (Società Meteorologica Italiana) prevede neve o nevischio aTorino, con possibili lievi depositi nella città della Mole. In Liguria èscattata l'allerta gialla con attesa di pioggia sulla costa e nevenell'entroterra.Codice giallo per neve e ghiaccio oggi in Toscana, dove la zona interessata dalmaltempo è molto ampia e abbraccia tutte le aree centro-settentrionali eorientali. Sulle zone interne è possibile la locale presenza di ghiaccio,talvolta anche a quote di pianura.Mentre a Venezia, rendono noto la Centrale operativa della Polizia locale e laProtezione civile del Comune, è scattato lo stato di preallerta per possibilinevicate e gelate. In questo quadro e, in seguito al bollettino diramato dalla Protezione Civile,le Ferrovie dello Stato hanno attivato la fase di allerta dei propri Piani neeve gelo.In particolare in Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia sud occidentale,Emilia-Romagna e Alto Veneto. Scendendo lunga la costa adriatica, è allertameteo di colore giallo per neve, dalla scorsa mezzanotte a quella di oggi,sull'Emilia-Romagna ad esclusione delle coste dove l'allerta è di colore verde.A Campobasso e nelle zone collinari del medio Molise già si fanno i conti, daieri, con una leggera nevicata. Con allerta gialla per piogge sul settoreorientale e sulla costa con venti forti da nord e mare molto mosso. Lo stessodomenica con tempo perturbato con precipitazioni a carattere nevoso a partiredalla seconda parte della giornata.

Incidente bus,vittima è 37enne italiana

[Redazione]

Condividi 16 dicembre 2018 16.17 La vittima dell'incidente al pullman partito da Genova ediretto a Stoccarda è italiana. Si tratta di una donna di 37 anni. Lo riferisce la polizia cantonale di Ginevra. Secondo la stessa fonte, i passeggeri italiani erano 16. I feriti sono 41, di cui tre gravi. Il pullman si è schiantato contro un muro nei pressi di Zurigo, forse a causa del maltempo.

Maltempo, sull'Italia in arrivo ondata di gelo. Si attendono nevicate

[Redazione]

MeteoMaltempo, sull'Italia in arrivo ondata di gelo. Si attendono nevicateProtezione Civile in allerta, prevista neve anche in pianura[310x0_1542]Condivididi Tiziana Di Giovannandrea 16 dicembre 2018Le previsioni meteo indicanoabbondanti nevicate in arrivo nel nostro Paese che sarà investito da un'ondata di gelo. La Protezione Civile Nazionale ha diramato un avviso ufficiale di pesante allerta neve. A causa dell'arrivo di una perturbazione di origine atlantica il tempo stavirando decisamente al brutto e al freddo - ma stiamo entrando nel pieno dell'inverno - partendo dall'arco alpino più ad Ovest ed il tempo è destinato a peggiorare col passare delle ore con l'arrivo di rovesci, temporali e di neve che, stante le basse temperature, potrà cadere fino in pianura. Partendo dalle Alpi occidentali il maltempo si estenderà alla Liguria di Ponente e qualche nevicata potrà interessare le rispettive aree appenniniche a quote relativamente basse, con neve sull'Appennino ligure oltre i 500 metri. Il Generale Inverno avanzerà inesorabilmente con il trascorrere delle ore, all'Emilia Romagna ed alla Toscana. Su tutto il Centro Italia arriveranno piovoschi a tratti intensi fino alla Campania in particolare sui versanti tirrenici. Nevicate possibili sull'Appennino centrale specie su quello umbro-marchigiano e a seguire su quello abruzzese attorno ai 700-900 metri. Nelle Marche, ad Urbino a causa dell'allerta neve, è stata disposta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per lunedì 17 dicembre 2018 su tutto il territorio comunale. La perturbazione continuerà per la giornata di lunedì quando in mattinata saranno possibili nevicate residue, localmente in pianura, su bassa Lombardia e un po' più decise sull'Emilia sino al basso Veneto. Nel corso del pomeriggio la situazione migliorerà su gran parte del Nord ma rimarrà molto instabile al Centro con ancora piogge e qualche temperale che si andranno a concentrare sull'area adriatica del Centro, nel Sud della Puglia e su tutta l'area tirrenica della Calabria fino al nord est della Sicilia. Allerta anche in Sicilia e Calabria. Previsti temporali in arrivo al Centro-Sud, in particolare sul basso Tirreno eventi in aumento. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di Protezione Civile nei territori interessati - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalle prime ore di domani precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, in estensione nel corso della mattinata a Basilicata, Calabria e Sicilia, in particolare sui versanti tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dopo Spelacchio ecco Seppellacchio, l'albero di Natale voluto da WWF Italia contro il disboscamento

[Redazione]

A Piazza di Santa Emerenziana si sono accese le luci di #Seppellacchio, l'albero di Natale contro il disboscamento e a favore del WWF Italia, realizzato da Tafo Funeral Services che durante la settimana ha indetto una raccolta fondi online da devolvere al WWF, al grido di "A Natale salva un albero dal funerale". L'idea è quella di "seppellire" una volta per tutte la cattiva abitudine di utilizzare alberi naturali per le festività natalizie. Un invito a non dimenticare i quattordici milioni di alberi caduti con il maltempo che si è abbattuto in Italia lo scorso novembre.

Roma, incendio nella notte nel deposito: distrutti 2 autobus. E` il 29 caso nel 2018

[Redazione]

Roma brucia. A pochi giorni dal rogo che ha distrutto il Tmb Salario di Ama, rendendo ufficiale emergenza rifiuti nella Capitale, le fiamme colpiscono uno dei depositi principali dell'altra grande municipalizzata capitolina, Atac. Intorno all'1.30, infatti, un incendio ha distrutto due autobus parcheggiati nella rimessa di Tor Pagnotta, in zona Laurentina periferia sud della città danneggiando altre due vetture e creando il panico nella rimessa. Il rogo, infatti, sarebbe stato amplificato dal fatto che il bus fosse a metano e il gas presente nel serbatoio ha creato una fiammata avvertita in tutto il quadrante. Il rapido intervento dei vigili del fuoco e la solerzia con cui gli autisti al lavoro hanno messo in salvo gli altri bus presenti nel deposito hanno evitato che un incendio facesse ulteriori vittime nella già sparuta flotta della società che gestisce il trasporto pubblico in città. Fortunatamente non si sono registrati feriti fra i dipendenti, che non hanno dovuto nemmeno ricorrere alle cure mediche. Sulle cause dell'incendio, come al solito, Atac ha avviato le indagini necessarie per accertare le ragioni dell'accaduto. Per il momento si sa che un autobus era in servizio da 12 anni e, sebbene fosse spento, era stato riportato in rimessa da non molto. Resta da capire come abbia fatto il mezzo, spento e con la temperatura esterna che sfiorava gli zero gradi, a prendere fuoco all'improvviso. Una circostanza sulla quale proverà a fare luce un'inchiesta interna. Il fenomeno che a Roma e sul web ormai viene definito Flambus contrazione goliardica di bus flambé ha raggiunto livelli record. Solo in questo 2018, compresi quelli di stanotte, sono stati colpiti ben 29 autobus Atac, di cui 22 andati completamente distrutti. Il caso più eclatante si è verificato l'8 maggio, quando in via del Tritone, in pieno centro storico, un Mercedes Citaro ha prima preso fuoco e poi è esploso ferendo una donna. Nell'occasione la Procura di Roma aprì un'inchiesta su quello e su tutti i roghi precedenti, che però finora non ha portato a grossi sviluppi, nonostante per mesi molti esponenti del M5S in Campidoglio come, seppur velatamente, la stessa sindaca Virginia Raggi abbiano parlato di sabotaggio. L'ultimo caso si è registrato l'8 dicembre, sulla via Pontina, su un mezzo fuori servizio: grande spavento per il conducente che, con le porte bloccate dal sistema antincendio, è stato costretto a fuggire dal finestrino. Si tratta, come detto, di un momento molto delicato per le municipalizzate di Roma. L'incendio di martedì al Tmb di Salario, infatti, è arrivato poco dopo che venisse resa nota la relazione dell'Arpa Lazio sul malfunzionamento, con l'acquisizione da parte dei pm e il futuro incerto dell'Ama, azienda capitolina dei rifiuti e i punti interrogativi sul futuro del ciclo dei rifiuti. Allo stesso modo, il rogo di Tor Pagnotta non è un buon biglietto da visita in vista della delicatissima assemblea dei creditori, convocata dai giudici fallimentari per mercoledì fra tre giorni in cui si dovrà votare per decidere se dare fiducia al piano industriale di Atac e concludere positivamente la procedura di concordato preventivo in continuità oppure condannare la storica società romana al fallimento. Nel programma di rilancio, fra le altre cose, è anche previsto l'acquisto di circa 700 nuovi autobus (un terzo della flotta) in 3 anni.

Cop24: un accordo sul clima è stato raggiunto, ma dobbiamo continuare a resistere

[Redazione]

La Cop24 di Katowice è finita con un accordo con degli obblighi e delle regole valide per tutti i Paesi. Un accordo insufficiente, certo, ma è stato: quasi un miracolo, considerando il sabotaggio continuo delle delegazioni dei paesi produttori di combustibili fossili. La situazione rimane difficilissima, ma dobbiamo resistere, come cento anni fa, al tempo della difesa del Piave. E il risultato della Cop24 è proprio questo: resistiamo. Rimane poco tempo, forse è già troppo tardi, ma resistiamo. La questione climatica sembra essere completamente fuori moda: non se ne legge sui giornali, non se ne parla in tv, non è parte del dibattito politico. È anche comprensibile che la maggior parte di noi cerchino per quanto possibile di ignorare quello che sta succedendo. Si diceva a volte che il diavolo compare soltanto se lo nomini e chissà che questo non valga anche per il clima terrestre. Se non ne parliamo, può darsi che il problema scompaia da solo. Ma, ovviamente, questa è una pia speranza. Il silenzio-stampa sul clima non farà sparire il problema. Anzi, la situazione climatica è talmente grave che non la possiamo più nemmeno definire come un problema: è un disastro in corso. Per i problemi, ci sono soluzioni, per i disastri non è che cercare di limitare i danni. E probabilmente siamo già arrivati a questo punto. L'ultimo rapporto dell'Ipcc dice le cose in modo abbastanza chiaro ed è probabilmente per questo che un gruppo di Paesi produttori di petrolio ha rifiutato di accettarlo alla Cop24. Per il momento siamo a circa un grado in più di riscaldamento e la temperatura continua ad aumentare. Questo è già causa di disastri: siccità, estinzioni di massa, alluvioni, riduzione della produttività agricola, aumento del livello del mare, acidificazione degli oceani, ondate di calore estreme, fusione dei ghiacci polari, incendi boschivi su larga scala, e altre cose. Ma la vera minaccia non sono i fenomeni in corso, ma quello che viene definito come il punto di non ritorno (tipping point) del clima. Se volete sapere cos'è un punto di non ritorno, pensate al crollo del ponte Morandi a Genova, la scorsa estate. Il ponte era stato costruito per adattarsi entro certi limiti agli sforzi che doveva sopportare. Quando il limite è stato superato, è crollato: ora non è più un ponte. L'ecosistema terrestre, anche quello, è in grado di adattarsi al riscaldamento generato dall'effetto serra entro certi limiti. Se si sorpassano i limiti, l'ecosistema rischia di collassare: in questo caso, sarà ancora un ecosistema, ma non più un ecosistema di prima. Non necessariamente un ecosistema dove gli esseri umani possono vivere. Non sappiamo esattamente quanto riscaldamento l'ecosistema può sopportare prima di fare la fine del Ponte Morandi. Il punto di non ritorno potrebbe arrivare entro qualche decennio, oppure non prima della fine del secolo e, quando arriverà, potrebbe non essere una cosa terribile, oppure essere peggio di quanto ci possiamo immaginare. Unica cosa che sappiamo è che se non prendiamo misure drastiche a partire da ora, il rischio della catastrofe aumenta. L'unica possibilità che abbiamo di arrivare a fare qualcosa di utile è di impegnarsi su dei trattati internazionali che possano forzare i governi nazionali ad agire. E, alla fine, questo ci porterà a delle misure efficaci contro il disastro in corso. Miracolosamente, lo stiamo facendo: il fatto che a Katowice si sia arrivati a un accordo è un grosso risultato. Continuando in questa direzione possiamo sperare che un giorno la questione climatica non sarà più un problema, ma un'opportunità. La lotta contro il disastro climatico potrebbe diventare un nuovo modo di gestire i beni comuni del pianeta Terra: un patrimonio di tutta l'umanità e non più semplicemente qualcosa da accaparrarsi per il massimo profitto di pochi. Ci arriveremo mai? Chissà, nel frattempo, resistiamo.